



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2016*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente	Francesco Profumo	
Consiglio Generale	Dario Arrigotti Alessandro Barberis Walter Barberis Giovanni Calvini Valeria Cappellato Fabrizio Cellino Alberto Conte Daniela Del Boca Andrea Di Porto Franca Fagioli Vincenzo Ferrone Sandro Giuliani Barbara Graffino Andrea Rivellini Pietro Rossi Daniele Vaccarino Francesco Vallarino Gancia	
Comitato di Gestione	Francesco Profumo Licia Mattioli Alessandro Commito Anna Maria Poggi Roberto Timossi	Presidente Vice Presidente
Collegio dei Revisori	Mario Matteo Busso Ernesto Carrera Margherita Spaini Umberto Bocchino Stefano Rigon	Presidente Revisore effettivo Revisore effettivo Revisore supplente Revisore supplente
Segretario Generale	Piero Gastaldo	

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2016

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ◆ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ◆ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2016

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prog. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha effettuato un esame di dette modifiche e ha valutato l'impatto delle stesse sui bilanci delle Fondazioni. Il risultato di questi approfondimenti è contenuto nella Nota integrativa – Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2016 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito il "Modello") adottato dalla Compagnia e dai suoi Enti Strumentali, rassegnando nei tempi previsti periodica informativa al Comitato di Gestione e al Collegio dei Revisori della Compagnia stessa.

L'attività di controllo è stata condotta utilizzando diversi approcci operativi, tra i quali rileva per importanza la stretta collaborazione con l'Ufficio Controlli Interni della Compagnia. Le relazioni e le informative periodiche prodotte all'esito delle verifiche di audit hanno infatti consentito di acquisire debita evidenza del rispetto della normativa interna ed esterna da parte dei vari Enti.

L'audizione diretta di Responsabili delle strutture della Compagnia e di soggetti esterni deputati al presidio delle aree a maggior grado di rischiosità potenziale e l'esame dei flussi informativi periodicamente trasmessi all'Organismo attraverso l'apposito applicativo informatico hanno completato il quadro di controllo.

L'Organismo ha, inoltre, svolto un'attività di supervisione sulla corretta diffusione del Modello presso gli Enti, verificando, a tal fine, il regolare svolgimento delle necessarie attività di formazione e informazione.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il *total return* degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2016

Anche nel 2016 l'economia globale ha proseguito il percorso di moderata espansione.

I paesi sviluppati hanno rallentato lievemente (+1,7% vs +2,3%), principalmente a causa del minor contributo degli Stati Uniti, mentre si conferma stabile la crescita delle economie emergenti (BRICS +5,2% vs +4,9% del 2015), soprattutto grazie alla ripresa della Russia e al risultato migliore delle attese in Cina.

Crescita in calo di un punto percentuale per gli Stati Uniti (PIL +1,6%) che registra il peggior dato dal 2011, mentre la disoccupazione è scesa ulteriormente (4,8% vs 5,3%). Dati di crescita positivi, seppur in lieve calo, sono pervenuti anche dal Regno Unito (+1,8%) e dal Giappone (+1%).

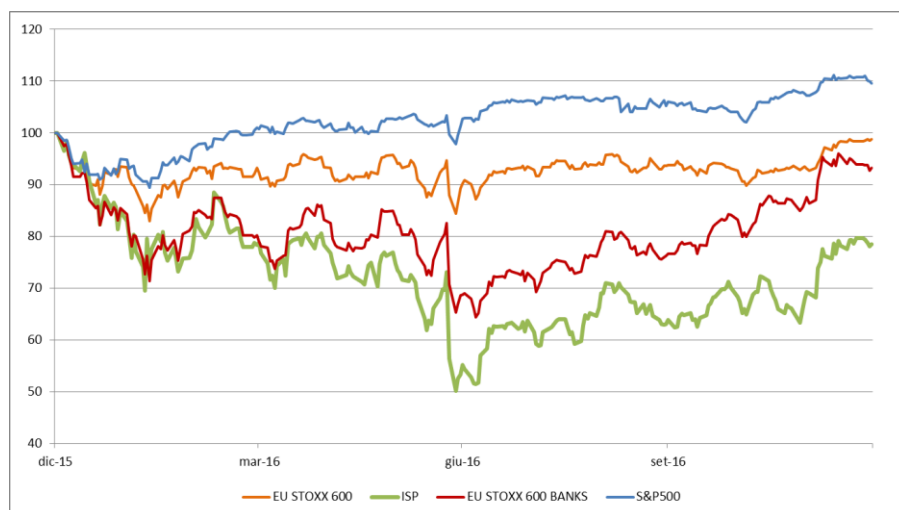
Terzo anno di crescita per l'economia dell'Eurozona, ma in rallentamento dal dato del 2015 (+1,6% vs +1,9%), la disoccupazione è scesa al 10% e l'inflazione è gradualmente salita durante l'anno sino al +1,1% di dicembre (dato tendenziale, +0,2% a/a). La Germania e la Francia hanno registrato rispettivamente un aumento del PIL dell'1,9% e dell'1,2%. In Italia, dopo tre anni di PIL con segno negativo, la crescita è stata in linea con quella dell'anno precedente poco sotto il punto percentuale (+0,9%).

Nel 2016 alcuni importanti appuntamenti elettorali hanno catturato l'attenzione degli investitori: a giugno l'esito inatteso della Brexit, che non ha avuto le ripercussioni temute sui mercati, e a fine anno la vittoria di Trump alle elezioni statunitensi; tale esito, pur non essendo considerato il più probabile, ha lasciato spazio all'aspettativa che la nuova amministrazione implementi misure espansive di politica fiscale con conseguenti effetti positivi sulla crescita e sull'inflazione.

In merito alle politiche monetarie delle diverse banche centrali, nel 2016 la Federal Reserve ha confermato il suo atteggiamento moderatamente restrittivo effettuando un solo rialzo dei tassi nel mese di dicembre.

In Europa la Banca Centrale ha confermato una politica espansiva: in marzo ha tagliato sia il tasso sui depositi da -0,3% a -0,4%, sia il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento portandolo a zero. La BCE ha anche annunciato l'inclusione delle obbligazioni societarie non bancarie nel programma di acquisto, la cui dimensione è salita da 60 a 80 miliardi di euro mensili. Inoltre, è stato lanciato un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine denominato TLTRO II, in base al quale le istituzioni monetarie e finanziarie possono ottenere dalla BCE prestiti garantiti di durata quadriennale a condizioni favorevoli di tasso. In seguito, la BCE ha annunciato l'estensione del programma di acquisti fino a tutto il dicembre 2017, ma con acquisti ridotti a 60 miliardi di euro mensili con decorrenza dall'aprile 2017.

Performance 2016 ribasate (31/12/2015=100)



Il 2016 è stato per i mercati azionari un anno con risultati disomogenei tra aree. Mentre per gli Stati Uniti e per le economie emergenti i corsi sono cresciuti in maniera significativa, l'Europa è stata penalizzata dalla debolezza dello scenario macroeconomico e, in Italia e Spagna, dalle pesanti correzioni del settore bancario. I mercati finanziari sono stati impattati solo temporaneamente dall'esito del referendum britannico, reagendo inoltre positivamente all'esito delle elezioni americane.

L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione di prezzo di -1,2% mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno con un +9,5%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un primo semestre molto negativo, ha recuperato nella seconda parte dell'anno terminando con una variazione negativa del -6,8%.

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

In questa prospettiva la politica di investimento della Compagnia coniuga la tradizione e i cardini normativi dell'Ente con il contributo indipendente degli *advisor* e del gestore delegato Fondaco SGR, che a sua volta seleziona gestori internazionali per trarre beneficio dal profilo di lungo termine degli investimenti e realizzare gli obiettivi prioritari della gestione del patrimonio, quali la conservazione del suo valore reale e, possibilmente, il suo incremento a favore delle future generazioni, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse destinate agli interventi istituzionali, in proporzione al valore reale del patrimonio, e il contributo allo sviluppo equilibrato dei territori di riferimento. La Compagnia ritiene questo approccio, che privilegia il ricorso a strumenti di risparmio gestito, meno rischioso del modello “*holding* di partecipazioni dirette” in quanto offre maggiore diversificazione (per tipologia di strumenti, settore, stile, geografia, ecc.) e prospetta rendimenti tendenzialmente più stabili nel tempo.

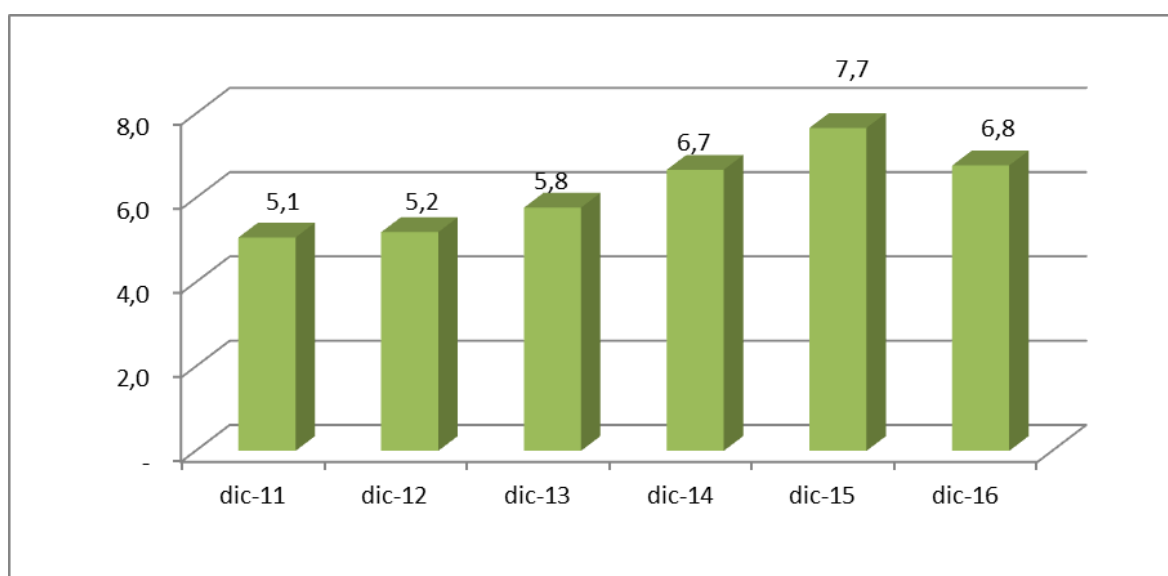
Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di investimenti *mission related*, mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è delegata alla società partecipata Fondaco SGR.

La composizione del portafoglio

Alla fine del 2016 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 6,8 miliardi (€ 7,7 mld a fine 2015). Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 33 milioni circa.

Il valore di mercato del portafoglio dell'Ente negli ultimi anni è stato condizionato dall'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, e il valore massimo delle attività finanziarie negli ultimi sei anni è stato registrato nel 2015.

Totale attività finanziarie lorde 2011-2016 (€/miliardi)

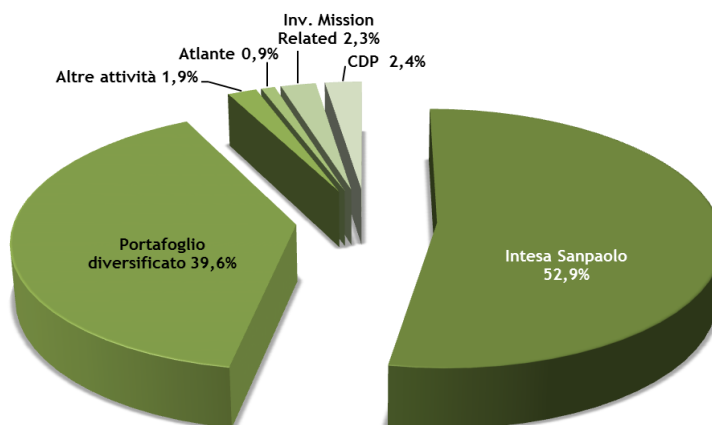


Sul versante delle erogazioni, grazie ai proventi ottenuti dal portafoglio diversificato e a un flusso di dividendi significativo da parte della banca conferitaria, la Compagnia ha confermato il proprio impegno verso il territorio e verso gli enti beneficiari, mantenendo un flusso annuo in crescita nel periodo considerato, con un effetto “anticiclico” che la pone in controtendenza rispetto al complesso delle fondazioni di matrice bancaria, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, relativa al periodo 2012-2016.

Erogazioni 2012-2016 (in migliaia di euro)	2012	2013	2014	2015	2016 (stima)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	965.800	884.800	911.900	936.700	850.000
Totale deliberato da CSP	127.600	129.600	135.400	143.600	165.400
CSP su totale	13,2%	14,6%	14,8%	15,3%	19,5%
Indice ACRI 2012=100	100	92	94	97	88
Indice CSP 2012=100	100	102	106	113	130

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2016 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 52,9% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione) sul totale delle attività finanziarie. La parte “diversificata” del portafoglio complessivo, rappresentata dall’investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco Sgr S.p.A., costituiva il 39,6% circa del totale; completava l’allocazione il residuo 7,5%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.

Il Portafoglio diversificato è composto principalmente da due fondi di fondi gestiti da Fondaco Sgr, il primo un fondo multi-asset tradizionale e il secondo un fondo dedicato agli asset alternativi, per il quale nel corso del 2016 si è perfezionato il conferimento del fondo di *private equity* internazionale Fondaco Lux International PE Fund I, concludendo il processo di revisione organizzativa della parte di portafoglio investita in fondi comuni.



A fine 2016, dunque, il portafoglio diversificato era rappresentato dall’investimento in tre fondi: il fondo Fondaco Multi Asset Income (23,8% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Growth (15,3% del portafoglio totale) e il fondo Fondaco Euro Cash (0,5% del portafoglio totale).

I rendimenti del portafoglio

Le due principali componenti del portafoglio sono rappresentate dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo e dal portafoglio diversificato investito in strumenti di risparmio gestito.

La partecipazione in Intesa Sanpaolo ha confermato l’ottima redditività in termini di dividendi distribuendo alla Compagnia € 163 milioni di dividendi netti (*dividend yield* dell’anno pari a +6,3% - dividendo su media quotazioni 2016), a fronte di un *total return* di -16,4%, ascrivibile alla negativa *performance* di mercato dell’azione Intesa Sanpaolo (-21,4% contro il -6,8% registrato nell’anno dall’indice Euro Stoxx 600 Banks).

Il 2016 si è concluso con buoni risultati per il portafoglio diversificato, investito in fondi gestiti da Fondaco Sgr, che ha conseguito un rendimento netto del +2,2%, a fronte del risultato evidenziato dal *benchmark* di riferimento, pari a +5,6%. Tutti i Fondi investiti dalla Fondazione hanno infatti evidenziato una *performance* positiva: +3,2% per il Fondo Multi Asset Income e +0,8% per il Fondo Fondaco Growth che a partire dal secondo trimestre accoglie anche il Fondo di Private Equity; *performance* nulla per il Fondo Fondaco Euro Cash.

Il rendimento finale complessivo del portafoglio della Compagnia nel suo complesso è risultato negativo (*total return* a valori di mercato -9% circa) esclusivamente per effetto dell’andamento del prezzo del titolo della Conferitaria.

Profilo rischio/rendimento del portafoglio nel 2016

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2016 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio: a fronte di una volatilità quasi prossima al 51% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 33% nel 2015), il portafoglio diversificato ha riportato una volatilità complessiva pari al 2,4% (in riduzione rispetto al 5% del 2015), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio (fondi *mission related investments* esclusi) a un valore pari al 26,7%.



Le gestioni patrimoniali azionarie, affidate a Fondaco Sgr per la gestione attiva delle partecipazioni quotate detenute dalla Fondazione (Assicurazioni Generali e, parzialmente, Intesa Sanpaolo), hanno registrato *performance* nette negative a causa dell'andamento dei titoli ottenendo però risultati migliori rispetto al *total return* del titolo (-10,7% la gestione sul titolo Generali vs -11,6% *total return* del titolo e -8,6% la gestione su Intesa Sanpaolo vs -16,4% *total return* del titolo); nel risultato delle due gestioni sono confluiti anche i dividendi percepiti sul titolo.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata una seconda gestione patrimoniale sul titolo Intesa Sanpaolo che ha avuto un rendimento positivo del 6,7%.

Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

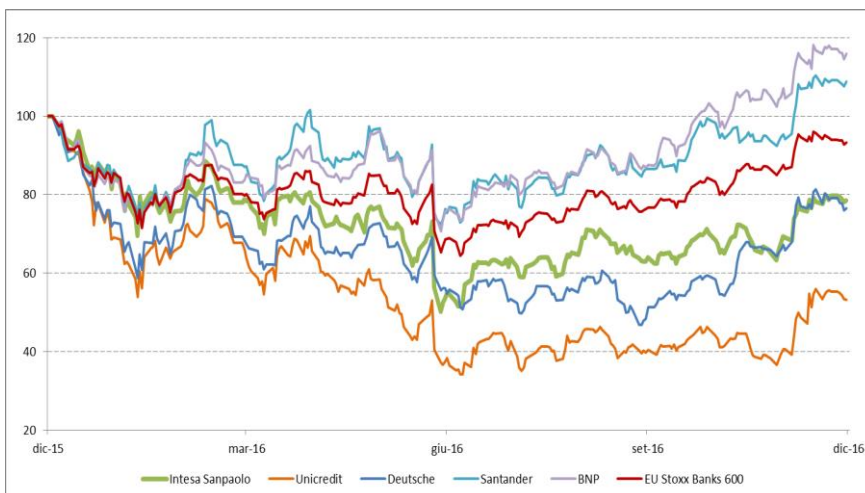
L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Portafoglio strategico - Intesa Sanpaolo

Nel primo semestre del 2016, il settore bancario europeo e quello italiano in particolare hanno registrato un andamento di borsa molto negativo, legato alla debolezza dell'economia reale, al peggioramento della qualità del credito e al conseguente aumento dei *Non-performing Loans* (NPLs), nonché alla riduzione del margine di interesse legata al *quantitative easing*.

Nella seconda parte del 2016, il settore bancario europeo ha

Performance delle principali banche europee nel 2016



beneficiario di un *re-rating* generalizzato, rafforzato dalle attese di una ripresa dell'inflazione a valle dell'esito delle elezioni statunitensi.

Nel 2016 l'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, dopo aver raggiunto un minimo del -50% a fine mese di giugno (€ 1,55), ha chiuso l'anno con una *performance* del -21,4%, inferiore a quella delle banche italiane (-10,2%) e nettamente minore di quella evidenziata nel suo complesso dall'indice del settore bancario europeo (-6,8%).

Il dividendo distribuito (14 centesimi di euro per azione ordinaria), in aumento rispetto ai 7 centesimi dell'esercizio precedente, ha comportato per la Compagnia un introito complessivo lordo pari a € 207 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione nel capitale di Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2016 era pari al 9,31% del capitale ordinario e all'8,79% del capitale totale.

Anche nel 2016 è proseguito il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,68% del capitale ordinario della banca al momento dell'avvio, avvenuto nel mese di luglio 2013).

A inizio 2016, nel contesto di mercato di elevata volatilità del titolo, la Compagnia, dopo aver ottenuto autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, ha modificato il mandato, prevedendo la possibilità di acquistare opzioni *put* e opzioni *put spread* a scopo di copertura.

Nel luglio 2016 sono state conferite al mandato nuove azioni portando il numero di titoli in gestione a 300 milioni (1,89% del capitale ordinario).

Nella gestione sono state implementate sei operazioni di *put spread collar* che risultavano in vita a fine 2016 e il cui costo netto è stato di € 0,5 milioni a fronte di un *fair value* positivo di € 7,4 milioni.

Sono state inoltre vendute trentacinque opzioni *call*, tutte scadute entro il 31/12/2016, che hanno permesso di incassare premi (al netto di riacquisti) per oltre € 15 milioni.

Come descritto negli eventi successivi all'esercizio del bilancio 2015 dell'Ente, nel mese di gennaio 2016 la Compagnia di San Paolo ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano di riduzione dell'esposizione in Intesa Sanpaolo, ovvero la comunicazione contenente le misure che verranno adottate per dare attuazione a quanto previsto dal Protocollo di intesa MEF-Acri. A inizio aprile 2016 il Ministero ha autorizzato il piano presentato dalla Fondazione.

Nel novembre 2016 la Compagnia ha attivato un nuovo mandato di gestione patrimoniale con Fondaco SGR avente come obiettivo primario l'ottimizzazione del processo di riduzione dell'esposizione verso la partecipazione Intesa Sanpaolo.

In tale mandato è stata sottoscritta un'operazione di vendita, tramite una delle modalità di cessione rappresentate nel Piano di dismissione e autorizzate dal MEF, che nel 2016 ha consentito alla Compagnia di San Paolo di vendere 5,4 milioni di titoli Intesa Sanpaolo con una plusvalenza di € 1,3 milioni; quest'ultima è stata imputata a patrimonio netto, come consentito dall'art. 9.4 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. La gestione patrimoniale a fine esercizio rileva una svalutazione per € 8,3 milioni e tale valore rappresenta il costo che si sarebbe dovuto sostenere a fine anno per chiudere anticipatamente l'operazione; non si tratta quindi di una perdita realizzata e a scadenza naturale del programma tale valore sarà ripreso a bilancio con un effetto positivo a conto economico.

A seguito dell'avvio del secondo mandato di gestione patrimoniale, è stato modificato il mandato della prima gestione prevedendo il solo regolamento per cassa delle opzioni, con conseguente

trasferimento al comparto immobilizzato dei titoli, non essendone più prevista la cessione “fisica”. In questo modo si prefigura una netta separazione tra la gestione con puro obiettivo di *yield enhancement* e la gestione indirizzata all’ottimizzazione del processo di riduzione dell’esposizione verso Intesa Sanpaolo.

Portafoglio strategico – altre componenti

Il portafoglio strategico della Compagnia accoglie, oltre all’investimento nella Conferitaria, l’investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., l’investimento nel Fondo Atlante, la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A. e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali (o *mission related*) per i quali si rimanda allo specifico paragrafo.

Come anticipato negli eventi successivi alla data di prima approvazione del bilancio d’esercizio 2015 da parte del Comitato di Gestione, nell’aprile 2016 la Compagnia ha sottoscritto un impegno di € 100 milioni nel Fondo Atlante, fondo costituito da Quaestio SGR con lo scopo di intervenire negli aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell’acquisto di *Non Performing Loans* di banche italiane. In relazione agli aumenti di capitale delle banche venete il Fondo ha richiamato nell’anno la gran parte del *commitment* e al 31.12.2016 l’impegno residuo di Compagnia ammonta a circa € 19 milioni. L’investimento nel fondo Atlante è stato svalutato sulla base delle risultanze della relazione di Deloitte Financial Advisory Srl la quale, come dalla Relazione di gestione del Fondo al 31/12/2016, evidenziava un valore del Fondo inferiore al NAV per una corrispondente svalutazione del 24% circa.

La quota detenuta in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente, in relazione all’aumento di capitale riservato al MEF per il conferimento di Poste Italiane S.p.A.. Nell’esercizio la Compagnia ha acquisito una piccola quota (circa 0,1% del capitale) da un’altra Fondazione bancaria; la quota detenuta dalla Compagnia a fine 2016 è pari all’1,61%.

Invariata la partecipazione detenuta in Fondaco SGR S.p.A. (38%).

Investimenti collegati agli obiettivi istituzionali

Nell’ambito dell’allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli “investimenti collegati agli obiettivi istituzionali”.

La Compagnia da tempo realizza la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo *mission related*, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche *local bias*, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l’attesa prospettiva di effetti di sviluppo economico locale.

Tali investimenti costituiscono una classe di attività specifica, e l’ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 175 milioni, con un’incidenza del 2,6% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione.

Gli investimenti rientranti in questo aggregato sono rappresentati da quote di partecipazione al capitale di società e da quote di fondi, questi ultimi principalmente costituiti da fondi immobiliari specializzati in *social housing*.

Tra i primi rientrano le partecipazioni detenute in Equiter S.p.A. (quota detenuta 37,38%) e in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (19,05%), entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato; l'investimento in Banca Prossima S.p.A. (7,88%) che, nell'ambito della divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, assolve il compito di servire il terzo settore laico e gli enti religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati. A queste si aggiunge la quota investita in F2i Sgr S.p.A. (3,35%), la partecipazione in CDP Reti S.p.A. (0,47%) e quella in PerMicro S.p.A. (7,72%), società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario. Quest'ultima nel 2016 è stata svalutata per € 446 mila riallineando il valore al patrimonio netto della società. La svalutazione è stata fatta tramite un'apposita posta a bilanciamento di detta partecipazione nel passivo; di conseguenza, la svalutazione non ha avuto impatto sul conto economico.

La quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale di Equiter S.p.A. risulta in riduzione rispetto al 2015 (dal 49,48% al 37,38%) in seguito all'ingresso della Fondazione CRT, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale, nell'azionariato della Società.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha investito in tre nuove partecipazioni: Ream SGR S.p.A., Struttura Informatica S.p.A e Club Acceleratori S.p.A.

Nel mese di maggio 2016 Compagnia di San Paolo ha sottoscritto l'acquisto di una partecipazione in Ream SGR S.p.A, corrispondente al 9,5% del capitale, per un investimento di € 2,67 milioni. Ream SGR è una società torinese specializzata in fondi comuni immobiliari, interamente posseduta da fondazioni bancarie piemontesi e focalizzata sulla gestione e valorizzazione di *asset* prevalentemente localizzati nel territorio di riferimento delle medesime.

Sempre nel mese di maggio la Compagnia ha acquisito una quota del 10% della società bolognese Struttura Informatica S.p.A., newCo che nasce da una società che da oltre trent'anni fornisce *software* amministrativi e contabili a fondazioni ed enti non profit. Insieme alla Compagnia sono entrate nel capitale altre cinque fondazioni bancarie. L'operazione è stata finalizzata all'avvio di una nuova fase nella *mission* della società, caratterizzata dallo sviluppo di nuovi progetti e dal rafforzamento degli investimenti, a beneficio dei fruitori finali dei sistemi informativi. Questa nuova realtà nasce dalla collaborazione tra gli amministratori, già fondatori della società, e alcune delle più importanti fondazioni italiane di origine bancaria nell'ambito strategico e, insieme, operativo dell'*Information Technology*.

Nel dicembre 2016 la Compagnia ha investito € 75 mila (1% del capitale) nel veicolo Club Acceleratori S.p.A.. Si tratta dell'iniziativa sviluppata da Siamo Soci (piattaforma dedicata alle start up) per affiancare al capitale apportato dai principali acceleratori italiani un importante investimento di capitali privati. Club Acceleratori investirà nelle start up ospitate in I3P, il principale incubatore universitario italiano costituito dal Politecnico di Torino e uno dei maggiori a livello europeo.

Nel quadro delle principali iniziative *mission related* rientra infine l'impegno nel comparto del *social housing* attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 44 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 66 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio immobiliare del Fondo era rappresentato da tre iniziative in Torino, riguardanti un immobile sito in Via Milano, una cascina padronale (complesso di Cascina

Fossata), un'area a sviluppo localizzata in zona Falchera e un'iniziativa localizzata ad Alba. L'immobile di via Milano consta di circa 5.500 mq., ove sono stati realizzati circa 50 alloggi, il 70% dei quali da destinare alla locazione a lungo termine a canone calmierato. Il complesso di Cascina Fossata prevede la realizzazione di un centro polifunzionale, comprendente una Residenza Turistico Alberghiera e servizi accessori (servizi sanitari, esercizi di vicinato/artigianali, ristorazione, orti urbani e un piccolo supermercato). L'Area Falchera è stata acquisita con l'obiettivo di sviluppare un'iniziativa immobiliare di *social housing* di circa 28 mila mq, suddivisa principalmente tra residenze destinate alla locazione a lungo termine e all'affitto-riscatto e altri servizi.

Nel marzo 2016 il fondo ha acquistato un immobile in Alba costituito da circa 38 alloggi che verranno offerti in locazione calmierata.

Infine il Fondo ha stipulato negli anni scorsi un contratto di compravendita e costituzione di diritto di proprietà superficaria su cosa futura riguardo un'iniziativa ubicata nel comune di Orbassano, che prevede la realizzazione di un complesso immobiliare composto da quattro corpi di fabbrica per un totale di circa 90 unità residenziali che verranno anch'essi offerti in locazione calmierata, oltre ad unità a destinazione commerciale/servizi e locali box e cantine pertinenziali, la cui edificazione è prevista all'interno di un comprensorio urbanistico convenzionato.

La seconda iniziativa di *social housing* riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR, verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni.

Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

A fine 2016 il Fondo possedeva tre *asset*. Un immobile sito in Genova (via Doria), composto da 35 unità ad uso residenziale: in virtù di una convenzione con il Comune di Genova, il Fondo ha destinato 27 delle 35 unità abitative alla locazione a canone calmierato. Un secondo immobile sito in Genova (via Molassana) su un'area che ospitava stabilimenti produttivi: l'immobile sarà adeguato dal Fondo per ospitare 170 alloggi, oltre servizi privati convenzionati (tra cui la realizzazione di un asilo). Un terzo immobile in Genova (via Pesce) attualmente destinato ad uffici e che sarà riconvertito a destinazione residenziale per la realizzazione di 32 alloggi sociali.

Altre attività

Durante l'anno è continuata l'operatività sul titolo Assicurazioni Generali, attraverso il mandato di gestione di portafoglio di investimento affidato a Fondaco Sgr, avviato nel 2012 allo scopo di gestire la partecipazione in una prospettiva di valorizzazione e progressiva dismissione attraverso la vendita di opzioni *call*.

Nell'ambito di tale gestione nel 2016 sono state vendute 5 opzioni che hanno consentito di incassare premi (al netto di riacquisti) pari a circa € 300 mila. Tutte le operazioni sono scadute nel corso dell'anno e al 31/12/2016 non risultavano pertanto posizioni aperte.

Il titolo ha chiuso l'anno 2016 con una quotazione di mercato pari a € 14,12, si è pertanto proceduto a iscrivere a bilancio una svalutazione di € 5,6 milioni riferita ai due milioni di azioni in portafoglio (al 31/12/2015 il valore di carico era pari a €16,92).

Infine, nel mese di maggio è stato incassato il dividendo (pari a € 0,72 per azione) sulle azioni detenute alla data di stacco, per un introito complessivo di € 1,44 milioni.

I dividendi lordi complessivamente provenienti da tutte le partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali sono risultati, nell'anno, pari a circa € 20,88 milioni, in crescita rispetto a quelli incassati l'esercizio precedente (€ 16,48 milioni).

Invariata la quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (38%), società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

Portafoglio diversificato

A seguito della revisione organizzativa della parte di portafoglio investita in fondi comuni di investimento, il portafoglio "diversificato" della Fondazione è investito in tre fondi gestiti da Fondaco SGR: il fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income (che è costituito da investimenti in fondi "tradizionali"), il fondo di fondi Fondaco Growth (costituito da fondi *alternatives*), al quale durante l'anno è stato conferito il fondo di fondi Fondaco Lux International PE Fund I (costituito da fondi di *private equity*), e il fondo monetario Fondaco Eurocash.

Nel 2016 il portafoglio diversificato ha ottenuto un rendimento pari al +2,2% grazie al contributo positivo dei fondi Income e Growth (nullo il contributo del fondo monetario). Per Compagnia di San Paolo, la *performance* nel 2016 del Fondo Growth, è stata pari a +0,8%, mentre il risultato del Fondo Multi Asset Income è stato pari a +3,2%.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2016.

Comparto monetario

Le decisioni di politica monetaria della BCE anche nel 2016 hanno ovviamente influenzato la dinamica del mercato. Quest'ultima ha ulteriormente tagliato il costo del denaro portando il tasso di riferimento al minimo storico (dallo 0,05% allo 0%) e riducendo anche il tasso sui depositi *overnight*, ossia la remunerazione alle banche per il denaro depositato presso la BCE (da -0,3% a -0,4%).

L'azione della banca centrale, insieme ai timori di deflazione e all'incertezza sulle prospettive di ripresa, hanno determinato la dinamica del mercato: nell'area Euro sia i rendimenti dei paesi *Core* sia parte dei paesi periferici sono stati negativi su scadenze inferiori all'anno.

I tassi del mercato interbancario, già a livelli molto bassi, si sono ancora ridotti durante l'anno: l'Euribor a tre mesi a fine anno è arrivato a -0,32%, in linea con il tasso Eonia -0,33%.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato dello 0%, superiore al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,34%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Cash risultava l'unico fondo presente nel comparto, esso ha mantenuto una *duration* di circa 0,84.

Comparti obbligazionario e credit

La dinamica dei tassi di interesse è stata influenzata dalle scelte di politica monetaria, dall'evoluzione del quadro economico e dagli appuntamenti elettorali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un peggioramento del quadro macro e dalla decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea, nella seconda parte dell'anno l'assenza di contraccolpi a seguito della Brexit, un miglioramento del quadro macro e infine la vittoria di Trump alle elezioni hanno aiutato a frenare la discesa dei tassi d'interesse.

In merito alle politiche delle Banche Centrali, è proseguita la politica espansiva della BCE, la quale nel mese di marzo ha tagliato i tassi a zero e ha portato avanti il programma di *Quantitative Easing*, non escludendo la possibilità di espanderlo anche ai titoli *corporate*, ma annunciando a dicembre una riduzione dell'ammontare degli acquisti mensili. Negli Stati Uniti la Fed ha effettuato un solo rialzo dei tassi a dicembre e in Giappone la BoJ è passata, a settembre, da una politica quantitativa ad una di controllo esplicito dei rendimenti, impegnandosi a mantenere il tasso a dieci anni allo 0%.

Il mercato obbligazionario europeo ha continuato a crescere nella prima parte del semestre, nonostante il livello dei tassi estremamente contenuto e addirittura negativo, sorretto in particolare dai movimenti di avversione al rischio. Nella seconda parte dell'anno, la reazione degli investitori alle decisioni della Banca Centrale giapponese, insieme ai timori di una riduzione del volume di acquisti mensili da parte della BCE e dall'incertezza riguardo al ciclo di rialzi della FED, hanno guidato una inversione del mercato che ha visto una crescita dei rendimenti.

Anche negli Stati Uniti, nella prima parte del semestre, i tassi di interesse si sono mantenuti intorno a un livello estremamente contenuto e la dinamica si è parzialmente invertita dopo l'estate e in particolare a partire da novembre, in corrispondenza di un miglioramento delle rilevazioni macroeconomiche, di un incremento delle aspettative di inflazione e del rialzo della FED. La vittoria di Trump ha influenzato ulteriormente il mercato alimentando le aspettative di inflazione, generando un rialzo dei tassi di interesse, non solo per i titoli americani.

I mercati obbligazionari dei paesi emergenti in valuta locale sono stati favoriti dalla ricerca di rendimenti, offrendo un buon premio al rischio in un contesto di tassi di interesse estremamente bassi, risentendo però della volatilità del mercato valutario.

Il rendimento del Bund a dieci anni, dopo aver toccato i minimi di -0,17% a fine luglio, è risalito a 0,20% a fine dicembre (0,63% a fine 2015). In Italia i rendimenti a dieci anni dall'1,6% di fine 2015, dopo aver toccato il minimo a metà agosto (1,05%), hanno chiuso l'anno a 1,83%. Lo *spread* BTP-Bund si è assestato a 162 punti base a fine dicembre.

Nell'anno la ricerca di rendimenti al di fuori del comparto governativo e di quello azionario ha supportato il trend positivo del mercato obbligazionario *corporate*. L'andamento è stato positivo in tutte le zone geografiche, particolarmente nei Paesi Emergenti e US.

I comparti obbligazionario e *credit* sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia attraverso il fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2016 il Fondo di fondi detenuto dalla Compagnia risultava investito per un importo di circa € 123 milioni nella *sub asset class emerging market debt*, per un importo di circa € 296 milioni nella *sub asset call inflation linked*, per un importo di circa € 229 milioni nell'obbligazionario governativo europeo e per circa € 184 milioni nell'obbligazionario governativo globale.

Il comparto *credit*, che comprende tre fondi investiti in titoli obbligazionari *corporate* europei e globali sia *investment grade* che *high yield*, aveva a fine 2016 una valorizzazione pari a circa € 170 milioni.

Comparto azionario

Nel corso del 2016 la *performance* del mercato azionario globale è stata positiva e caratterizzata da accentuata volatilità e da fasi di avversione al rischio degli investitori anche in relazione all'incertezza legata agli esiti della Brexit e delle elezioni americane.

In Europa la dinamica è stata negativa nella prima parte dell'anno, a causa della debolezza del quadro macroeconomico e dell'incertezza sul referendum in Gran Bretagna; dopo una brusca correzione al ribasso dopo la vittoria del "Leave", i mercati hanno ricominciato a crescere con una più consistente ripresa a partire da metà novembre a seguito della vittoria di Trump.

Negli Stati Uniti, la dinamica è stata positiva e gli indici hanno toccato nuovi massimi dopo l'esito delle elezioni americane; positiva anche la dinamica dei mercati azionari dei paesi emergenti.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2016 in rialzo del 9,5% circa mentre in Europa, l'indice EuroStoxx 600 è sceso dell'1,2%. Nei Paesi emergenti, l'indice MSCI Emerging Markets *net return* è salito del 14,6% valorizzato in dollari (+11,2% in euro).

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente *emerging market equity* per circa € 95 milioni, nella componente di azionario europeo per circa € 102 milioni e nella componente di azionario globale per circa € 284 milioni, oltre ad una piccola posizione sul *Japan Equity* (€ 36 mln).

Comparto alternatives

Il 2016 è stato un anno positivo per tutte le *asset class* presenti nel comparto *alternatives*, ad eccezione della componente più liquida degli *hedge funds*. In particolare ottima la *performance* delle *commodities* che hanno vissuto un anno di recupero dopo l'andamento negativo degli ultimi anni.

Il rendimento complessivo del comparto *alternatives* per la Compagnia è stato positivo e pari a +0,8%. Si rammenta che, come detto in precedenza, nel fondo Growth è stato conferito il fondo Fondaco Lux International PE Fund I dedicato al segmento *private equity/venture capital*.

All'interno del Fondo Growth vi è una componente di *hedge funds*, rappresentata da tre fondi di fondi (€ 434 mln), la componente delle *commodities* (€60 mln) e quella delle *reinsurance* (€ 139 mln) e infine gli investimenti in *private equity* e *venture capital* (€ 337 mln).

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene al portafoglio strategico, nel mese di febbraio la Compagnia ha acquistato una quota del capitale della Banca d'Italia (1%) con un investimento di € 75 milioni.

Nel primo trimestre 2017 le operazioni di *put spread collar* che erano all'interno della gestione patrimoniale Intesa Sanpaolo, in seguito alla loro chiusura e scadenza, hanno generato proventi netti per circa € 13,6 milioni.

Nell'ambito del proprio portafoglio di investimenti *mission related*, a gennaio la Compagnia ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale della società di microcredito PerMicro S.p.A. investendo € 133 mila.

Nel mese di febbraio, sempre nell'ambito degli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali, la Fondazione ha sottoscritto un impegno di € 3 milioni nel fondo Oltre II Sicaf, istituito da Oltre Venture, società attiva nel settore dell'*Impact Investing* e in particolare nel Venture Capital Sociale; il Fondo ha già effettuato tre investimenti e tra gli investitori vi è anche il Fondo Europeo degli Investimenti con un *commitment* di € 10 milioni.

Sempre a febbraio è stato inoltre sottoscritto dalla Compagnia un impegno di € 5 milioni nel fondo GERAS, istituito da Ream SGR; dedicato all'investimento in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA – residenze sanitarie assistenziali).

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO
--

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2016 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'imputazione a patrimonio netto della plusvalenza di € 1.301.850,71, derivante dalla dismissione di azioni detenute nella società conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A., come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento di € 16.856.442 alla riserva per l'integrità del patrimonio, pari al 6,3% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;
- l'accantonamento di € 20.000.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 20.000.000 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione;
- l'accantonamento di € 591.345 quale stanziamento per il Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito A.C.R.I. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

In tema di accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91), Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2016 di € 7.132.388,46:

- € 3.566.194,23, pari al 50% dell'accantonamento, al fondo speciale costituito presso la regione Piemonte ove ha sede la Compagnia, in ottemperanza alle predette previsioni normative.

Per quanto riguarda la restante parte di accantonamento, € 3.566.194,23, si propone – analogamente ai precedenti esercizi - di destinarla ad altri fondi speciali regionali per il volontariato in una fase successiva, come da indicazioni dell'A.C.R.I in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Lo statuto della fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Si dà atto che la Compagnia ha recepito le indicazioni di cui al provvedimento approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 denominato "Carta delle Fondazioni" e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'Acri medesima con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come risulta anche dalla comunicazione Prot. DT 4484 del 15 gennaio 2016 con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro ha approvato lo statuto della Compagnia di San Paolo.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato in data 9 maggio 2016, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la sua attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge, di statuto ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Preliminarmente si osserva che il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Ernst & Young S.p.A. a cui in data 4 aprile 2016 è stato conferito dal Consiglio Generale l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio per il triennio 2016-2018, nonché delle attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Attività di Vigilanza

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Nel corso del 2016 abbiamo partecipato a n.6 riunioni del Consiglio Generale e a n.10 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n.4 riunioni collegiali a completamento dell'attività di vigilanza.

Abbiamo ottenuto dai componenti il Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla fondazione.

Abbiamo svolto con la società di revisione un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio dei Revisori con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della società di revisione.

Abbiamo incontrato trimestralmente il Responsabile della funzione Internal Audit con il quale abbiamo discusso l'adeguatezza del sistema di Controllo Interno, esaminando i rapporti dallo stesso prodotti nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza con il quale abbiamo discusso l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si è ritenuto infine di incontrare i componenti i Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo e della Compagnia di Sanpaolo Sistema Torino S.c.r.l. per scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché sui suoi eventuali cambiamenti. Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti o denunce.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre adeguatamente descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la società di revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte, abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2016 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	<i>euro</i>
STATO PATRIMONIALE	
Attivo	6.614.821.917
Passività	734.443.626
Patrimonio netto	5.880.378.291
- di cui:	
<i>Avanzo Residuo</i>	-

CONTO ECONOMICO

<i>Avanzo dell'esercizio</i>	267.464.566
Accantonamento alla riserva obbligatoria	53.492.913
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	149.391.478
Accantonamento al fondo per il volontariato	7.132.388
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	40.591.345
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	16.856.442
<i>Avanzo residuo</i>	-

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.579.645.635, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 39.034.015.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 10836 – 10/02/2017 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, è stato determinato – in conformità con le disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto sono quelli risultanti dopo gli accantonamenti previsti da disposizioni normative.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, rilasciato in data 06/04/2017 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
 - agli accantonamenti a valere sull'avanzo di esercizio;
- così come proposto dal Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo.

Torino, 6 aprile 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

***Relazione
della
Società di Revisione***

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale
della Compagnia di San Paolo

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità del Comitato di Gestione per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri illustrati nella sezione "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2016 è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri illustrati nella sezione "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota Integrativa.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete al Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2016.

Torino, 6 aprile 2017

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Socio)

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2016	2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	46.462.642	42.673.834
	a) beni immobili	32.894.897	29.738.889
	di cui:		
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
	c) beni mobili strumentali	4.246.114	3.692.122
	- mobili ed arredi	366.792	420.683
	- macchine d'ufficio	29.619	22.335
	- attrezzature e impianti	3.849.703	3.249.104
	d) altri beni	229.646	150.838
	- software	226.121	146.138
	- marchio	3.525	4.700
2	Immobilizzazioni finanziarie	6.037.787.791	5.199.146.331
	b) altre partecipazioni	3.489.862.783	3.165.789.187
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli	2.547.925.008	2.033.357.144
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	436.864.254	1.150.637.559
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	301.036.309	664.598.287
	b) strumenti finanziari quotati	127.290.936	477.148.620
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	127.290.936	477.148.620
	c) strumenti finanziari non quotati	8.537.009	8.890.652
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	8.537.009	8.890.652
4	Crediti	43.954.507	30.210.861
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	31.286.274	10.961.281
5	Disponibilità liquide	25.007.859	6.384.914
6	Altre attività	24.744.864	-
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
Totale dell'attivo		6.614.821.917	6.429.053.499

(*) A partire dall'esercizio 2016, le partite da liquidare e i crediti e debiti per premi su opzioni acquistate e cedute relativi alle gestioni patrimoniali sono evidenziati nella voce 3 a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale in luogo delle voci 4 Crediti e 7 Debiti. Per il confronto con l'esercizio precedente si è provveduto a riclassificare tali passività nella voce debiti anche per l'esercizio 2015.

PASSIVO		2016	2015
1	Patrimonio netto:	5.880.378.291	5.808.727.085
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze <i>di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria</i>	1.423.335.947 235.357.711	1.422.034.096 235.357.711
	d) riserva obbligatoria	796.351.379	742.858.466
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	618.490.581	601.634.139
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	418.672.917	363.702.204
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	310.000.000	290.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti <i>di cui:</i>	39.780.000	23.750.868
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	2.750.868
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	-
	in attesa di destinazione	39.780.000	21.000.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		
	d) altri fondi	68.892.917	49.951.336
3	Fondi per rischi e oneri	8.837.419	9.588.404
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	750.817	730.336
5	Erogazioni deliberate:	201.109.157	184.233.211
	a) nei settori rilevanti	201.109.157	184.233.211
	b) negli altri settori statutari	-	-
6	Fondo per il Volontariato	15.492.146	16.874.185
	<i>di cui:</i>		
	- in attesa di destinazione	-	-
7	Debiti	89.520.515	45.081.938
	<i>di cui:</i>		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	89.520.515	34.654.102
8	Ratei e risconti passivi	60.655	116.136
Totale del passivo		6.614.821.917	6.429.053.499

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2016	2015
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		1.579.645.635	1.583.735.990
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.570.993.193	1.575.083.548
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.652.442
Garanzie e impegni		39.034.015	209.819.899
Garanzie rilasciate		-	-
Impegni		39.034.015	209.819.899

(*) A partire dall'esercizio 2016, le partite da liquidare e i crediti e debiti per premi su opzioni acquistate e cedute relativi alle gestioni patrimoniali sono evidenziati nella voce 3 a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale in luogo delle voci 4 Crediti e 7 Debiti. Per il confronto con l'esercizio precedente si è provveduto a riclassificare tali passività nella voce debiti anche per l'esercizio 2015.

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2016	2015
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	38.513.732	149.397.466
2 Dividendi e proventi assimilati:	195.372.682	118.728.154
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	195.372.682	103.726.802
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	15.001.352
3 Interessi e proventi assimilati:	454	-
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
c) da crediti e disponibilità liquide	454	-
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.266.376	-1.261
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	140.252.934	2.887.701
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-19.186.710	-
a) svalutazione partecipazioni	-19.186.710	-
b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9 Altri proventi:	5.432.783	4.301.385
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	16.222.355	16.014.349
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.168.801	1.219.427
b) per il personale	7.333.365	6.405.490
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	735.142	441.262
c) per consulenti e collaboratori esterni	775.710	825.342
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.013.519	2.328.875
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	31.112	130.133
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	1.005.373	974.277
h) accantonamenti	-	-
i) altri oneri	3.894.475	4.130.805
11 Proventi straordinari	1.388.170	15.304
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12 Oneri straordinari	398.061	499.166
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13 Imposte	76.422.687	22.029.702
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	267.464.566	236.785.532

segue ./

segue ./.

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		267.464.566	236.785.532
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	53.492.913	47.357.106
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	149.391.478	135.872.419
	a) nei settori rilevanti	149.391.478	135.872.419
	b) negli altri settori statutari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	7.132.388	6.314.281
	<i>di cui:</i>		
	integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 16/10/2013	-	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	40.591.345	25.646.417
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	20.000.000	15.000.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.000.000	10.142.917
	<i>di cui:</i>		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	-
	in attesa di destinazione	20.000.000	10.142.917
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	591.345	503.500
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	16.856.442	21.595.309
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
- copertura disavanzi pregressi	-	-
- erogazioni in corso d'esercizio	149.391.478	135.872.419
- alla riserva obbligatoria	53.492.913	47.357.106
- al fondo per il volontariato	7.132.388	6.314.281
- ai fondi per l'attività d'istituto	40.591.345	25.646.417
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	16.856.442	21.595.309
Avanzo dell'esercizio	267.464.566	236.785.532
- alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.301.851	-
- ai debiti per imposte dell'esercizio (Irpeg e Irap)	75.400.000	21.300.000
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	1.005.373	974.277
- svalutazione (rivalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	1.266.376	1.261
- svalutazione (rivalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	19.186.710	-
- incremento/(decremento) del TFR e del fondo oneri diversi per il personale	-730.504	-1.076.474
- decremento/(incremento) crediti di gestione	-13.743.646	-9.642.343
- incremento/(decremento) debiti di gestione	-20.533.587	-12.641.942
- incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-55.481	-86.294
A - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	330.561.658	235.614.017
- pagamenti effettuati a valere su delibere dell'esercizio in corso	-87.234.482	-80.166.790
- pagamenti effettuati a valere su delibere di esercizi precedenti	-70.798.440	-65.125.055
- pagamenti effettuati a valere sul fondo per il volontariato	-8.514.427	-5.976.877
- pagamenti effettuati a valere sugli "altri fondi"	-410.529	-12.000
B - Liquidità generata (assorbita) per interventi in materia di erogazioni	-166.957.878	-151.280.722
- decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.794.181	-2.063.744
- decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-551.687.507	-717.620.243
- decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	405.919.667	644.771.008
- decremento/(incremento) altre attività	-24.744.864	-
- incremento/(decremento) fondi per l'attività di istituto ed erogazioni deliberate	40.753.887	-
- incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-10.427.837	-10.427.837
C - Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	-144.980.835	-85.340.816
D - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)	18.622.945	-1.007.521
E - Disponibilità liquide al 1° gennaio	6.384.914	7.392.435
F - Disponibilità liquide al 31 dicembre (D + E)	25.007.859	6.384.914

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ◆ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ◆ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ◆ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ◆ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ◆ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ◆ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ◆ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ◆ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ◆ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ◆ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ◆ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ◆ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ◆ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 6 – La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 7 – Gli oneri e gli altri proventi
- ◆ Sezione 8 – I proventi e gli oneri straordinari
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ◆ Sezione 10 – Le imposte

Altre informazioni

- ◆ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ◆ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ◆ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale. In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine;
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai proventi e agli oneri di natura straordinaria;

- esplicitino nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e – in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;
- nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2016 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l'applicazione di tale nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell'art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d'imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Come evidenziato nella sezione "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura civilistica.", il testo originario degli Orientamenti contabili è stato revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali il 15 febbraio 2017, secondo gli indirizzi condivisi dal Consiglio Acri nella seduta del 22 febbraio 2017.

Come di consueto, gli orientamenti riportati nel documento sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (stato patrimoniale, conti d'ordine e conto economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). E' comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / crediti / debiti: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i crediti e i debiti per premi su opzioni acquistate e cedute nell'ambito delle medesime gestioni, oltre alle partite da liquidare, sempre attribuibili alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nelle voci 4. Crediti e 7. Debiti;
- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte, anche differite, sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto, software, licenze, marchi, ecc.) sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), comprensivo dei costi accessori, come previsto dai principi contabili OIC 20 (paragrafo 5) e OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. *severity*) o prolungata (c.d. *durability*) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (*performance* negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece, valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'*impairment test* per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "art bonus" e dalla legge di stabilità 2015) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Il valore nominale coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

In questa voce figura anche il credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per mitigare la retroattività dell'aumento della base imponibile ai fini Ires dei dividendi dal 5% al 77,74%. Sulla base degli approfondimenti fatti e delle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali, la Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri ha infatti espresso l'opinione che detto credito – pari all'importo della maggiore imposta dovuta – sia evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti, imputando in contro partita al conto economico un provento alla voce 9. Altri proventi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nella altre voci dell'attivo.

I criteri contabili di iscrizione e di valutazione sono quelli applicabili alle singole sottovoci che compongono la voce.

Con riferimento al lascito testamentario del Prof. Alfredo Cornaglia e, in particolare, alla valutazione dei titoli della gestione patrimoniale mobiliare, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto – d) altri fondi.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati attivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del codice civile, e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli strumenti finanziari derivati passivi (non relativi alle gestioni patrimoniali individuali);
- l'iscrizione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura, ove non si ritenga di scegliere la facoltà di cui al paragrafo 4 e al

paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro (gestioni patrimoniali individuali e valutazione al mercato per gli strumenti finanziari quotati)

Nel caso specifico della Compagnia di San Paolo, tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è costituito dall'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità alle disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

7. Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati passivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

CONTI D'ORDINE

Detta fattispecie, trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nello stato patrimoniale i conti d'ordine.

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta, al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

Come i "conti d'ordine", anche la voce in questione trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nel conto economico tale tipologia di proventi e di oneri.

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio" della nota integrativa, parte 1 - Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, con l’estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l’accantonamento per l’esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

12. Accantonamento ai fondi per l’attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l’accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l’accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio

L’accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell’avanzo dell’esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€ 46.232.996

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Beni immobili	32.894.897	29.738.889
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.091.985
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	366.792	420.683
- macchine d'ufficio	29.619	22.335
- attrezzature e impianti	3.849.703	3.249.104
Totale	46.232.996	42.522.996

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	29.738.889	9.091.985	3.692.122
B. Aumenti	3.490.496	-	1.119.434
B1. Acquisti	3.490.496		1.119.434
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	334.488	-	565.442
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	334.488		565.442
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	32.894.897	9.091.985	4.246.114

Per i beni immobili, la voce B1. “Acquisti” è riferita agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza relativi al “lotto I”, oltre agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte edile/strutturale dell’immobile sito in Piazza Arbarello n. 8, acquisito nell’esercizio 2011.

Per i beni strumentali, la voce B1. “Acquisti” è riferita:

- agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza relativi al citato “lotto I”, oltre agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale del predetto immobile di Piazza Arbarello (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 971.231. i lavori di appalto sono ancora in corso ed è previsto il termine per l’autunno 2017;
- all’acquisizione di mobili e arredi, macchine d’ufficio e attrezzature, pari a circa € 0,1 milioni.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall’esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Il valore preso a riferimento per le coperture assicurative (€ 10,4 milioni) risulta comunque superiore al valore di bilancio (€ 6,5 milioni).

Il totale degli investimenti immobiliari rispetta il limite massimo stabilito dall’art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2016 (A)	5.880.378.291
Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali (15% di A)	882.056.744

Immobilizzazioni immateriali**€ 229.646**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Software in esercizio	226.121	146.138
Marchio Compagnia di San Paolo	3.525	4.700
Totale	229.646	150.838

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Marchio Compagnia di San Paolo
A. Esistenze iniziali	146.138	4.700
B. Aumenti	184.251	-
B1. Acquisti	184.251	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	104.268	1.175
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	104.268	1.175
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	226.121	3.525

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'implementazione del software in uso.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 6.037.787.791

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.489.862.783	3.165.789.187
- in società quotate	3.137.119.128	2.830.531.866
- in società non quotate	323.348.099	305.861.765
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	2.547.925.008	2.033.357.144
- organismi di investimento collettivo del risparmio	2.547.925.008	2.033.357.144
Totale	6.037.787.791	5.199.146.331

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate									migliaia di Euro
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	1.707.000	47.527.000	8,79% (1) 9,31% (2)	4.177.293	3.137.119	174.492 (3)	NO
Totale			1.707.000	47.527.000		4.177.293	3.137.119	174.492	

In società non quotate									migliaia di Euro
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	1	52.709	19,05%	10.041	9.451	-	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	1.103	7.299	38%	2.773	1.900	304	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	892.970	18.608.415	1,61%	299.595	176.797	15.226	NO
- Banca Prossima S.p.A.	Milano	Attività bancaria	9.838	186.376	7,88%	14.683	13.500	-	NO
- Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	6.445	253.096	37,48%	94.860	92.844	2.474	NO
- F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	3.771	27.139	3,35%	910	602	-	NO
- CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	358.327	3.342.802	0,47%	15.711	25.056	2.877	NO
- PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-89	3.281	7,72%	253	253	-	NO
- Ream SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.690	13.687	9,50%	1.300	2.666	-	NO
- Club Acceleratori S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-24	2.071	1,02%	21	75	-	NO
- Struttura Informatica S.p.A.	Bologna	Attività di servizi	67	1.667	10%	166	161	-	NO
- Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38%	38	38	-	NO
- Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	10	50%	5	5	-	NO
Totale			1.275.099	22.498.651		440.355	323.348	20.881	

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2016 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 per le altre società e enti con l'esclusione di Banca Prossima, F2i Sgr ed Equiter SpA, per le quali era disponibile il bilancio 2016. La società Club Acceleratori chiude l'esercizio il 30 giugno.

(1) Sul capitale totale; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(2) Sul capitale ordinario; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(3) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota di partecipazione detenuta direttamente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

In enti diversi dalle società									migliaia di Euro
- Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	411.365	9,79% (4)	30.812 (4)	29.395	-	NO
Totale			-	411.365		30.812	29.395	-	

Totale Altre partecipazioni			2.982.099	70.437.016		4.648.460	3.489.862	195.373	
------------------------------------	--	--	------------------	-------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

(4) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altri titoli									migliaia di Euro
In organismi di investimento collettivo del risparmio									
- Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	54.816	1.719.405	87,49%	1.504.307	1.442.979	-	NO
- Fondaco Growth Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	6.842	1.080.044	95,41%	1.030.470	1.042.988	-	NO
- Fondo Atlante	Torino	Attività finanziaria	34.824	3.480.506	2,35%	81.914	61.958	-	NO
Totale Altri titoli			96.482	6.279.955		2.616.691	2.547.925	-	

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			3.078.581	76.716.971		7.265.151	6.037.787	195.373	
--	--	--	------------------	-------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (9,31% del capitale ordinario e 8,79% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 3.352 milioni – di cui € 3.137 milioni immobilizzati e € 215 milioni nell’attivo circolante e affidati in gestione, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, inferiore sia al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 2,426), sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 2,9) e al patrimonio netto consolidato al netto dell’avviamento (pari a € 2,7), così come desumibile dal bilancio consolidato 2016 della società.

La partecipazione in Banca Prossima S.p.A. è iscritta al valore di acquisto pari a € 13,5 milioni che risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia. Si evidenzia comunque la presenza nel contratto di acquisto di una clausola che attribuisce la facoltà per la Compagnia di cedere la partecipazione alla cedente Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di acquisto maggiorato degli interessi, decorso il quinto anno dall’acquisto e per i cinque anni successivi.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 9,4 milioni – risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Con riferimento all’interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta sostanzialmente allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,76% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 176 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 299,6 milioni).

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,72%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,2 milioni. In proposito, si osserva che nel corso dell’esercizio la stessa è stata oggetto di svalutazione per € 0,5 milioni mediante l’utilizzo della voce del passivo di stato patrimoniale “2. Fondi per l’attività d’istituto: d) altri fondi” che costituisce una posta a bilanciamento di detta partecipazione, allineando così il valore di carico al patrimonio netto pro-quota.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A., corrispondente a n. 760 azioni, è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del *closing* previsto per l’acquisto della partecipazione. Le quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio risultano superiori al valore di carico riportato a bilancio da CDP Reti.

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480.000 azioni ordinarie di Equiter S.p.A. (37,48% del capitale), società partecipata da Intesa Sanpaolo (38,27%) e Fondazione CRT (24,24%), creata con il fine di sviluppare il comparto dei cosiddetti Mission Related Investments (MRI), cioè gli

investimenti collegati allo sviluppo socio-economico del territorio. Il valore di carico, € 92,8 milioni, è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto.

Nel mese di maggio 2016 la Compagnia ha acquisito la partecipazione in Ream SGR S.p.A.. Il costo di acquisto della partecipazione è stato determinato sulla base di una valutazione terza effettuata considerando il business plan della società e utilizzando le correnti metriche di valutazione per le SGR. Il valore di carico della partecipazione, pari a complessivi € 2,6 milioni (9,50% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Nell'esercizio la Compagnia ha inoltre acquisito la partecipazione in Struttura Informatica S.p.A.. Il valore di carico della partecipazione, pari a complessivi € 0,1 milioni (10% del capitale), risulta allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Nel corso del mese di dicembre 2016 la Compagnia ha infine acquisito la partecipazione in Club Acceleratori S.p.A.. Il valore di carico della partecipazione, pari a complessivi € 75.000 (1,02% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Il maggior onere risulta in parte attribuibile principalmente a costi di set up nella fase di avvio della società.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

La partecipazione nella società consortile Xké ZeroTredici S.c.r.l., è iscritta in bilancio al valore di € 5.000 (pari al 50% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Per quanto riguarda il fondo Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares A, lo stesso è iscritto a un valore complessivo di circa € 1.442 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dal *nav* a fine esercizio pari a complessivi € 1.510 milioni.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares A, costituito nel mese di luglio 2015, è invece iscritto a un valore complessivo di € 1.043 milioni superiore a quello a fine esercizio pari a € 1.026 milioni.

Considerato il breve periodo di tempo che è intercorso tra la data di avvio del fondo stesso e la chiusura dell'esercizio (periodo inferiore ai due anni) e la tipologia di investimento del fondo medesimo (costituito da fondi *alternatives*), si è ritenuto che tale minor valore non costituisca alla data di chiusura dell'esercizio una perdita di valore durevole.

Per quanto riguarda infine il Fondo Atlante, lo stesso ha effettuato nel corso dell'esercizio richiami per complessivi € 81,1 milioni, al netto di un rimborso di € 17,7 milioni per il quale è possibile un successivo richiamo. Il Fondo a fine esercizio è stato oggetto di una svalutazione di € 19,1 milioni circa, effettuata sulla base di quanto contenuto nella Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 del fondo, nella parte in cui viene fatto riferimento a una relazione di Deloitte Financial Advisory Srl che evidenzerebbe una svalutazione di circa il 24% rispetto al valore iniziale dell'investimento (Relazione degli Amministratori).

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate.

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	2.830.531.866
B. Aumenti	533.688.938
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	533.688.938
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	227.101.676
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	227.101.676
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.137.119.128
E. Valore di mercato	2.840.100.986

La voce B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato è riferita al trasferimento di n. 235.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. della gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., per le quali non è più consentita la consegna fisica dei titoli qualora le opzioni call a esse relative scadano in esercizio.

La voce C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato è riferita al trasferimento di n. 100.000.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. alla gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione nella stessa Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2016.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	305.861.765
B. Aumenti	17.932.933
B1. Acquisti	17.932.933
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	446.599
C1. Vendite	
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	446.599
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	323.348.099

La voce B1. "Acquisti" è riferita alle seguenti acquisizioni:

- Struttura Informatica S.p.A.: n. 160.000 quote per un controvalore complessivo di € 160.808;
- Ream SGR S.p.A.: n. 1.282 azioni per un controvalore complessivo di € 2.665.887;
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: n. 294.118 azioni per un controvalore complessivo di € 15.031.238;
- Club Acceleratori S.p.A.: n. 750 azioni per un controvalore complessivo di € 75.000.

La voce C3 "Rettifiche di Valore" è riferita a perdite di valore ritenute durevoli. In particolare, € 446.599 relativi a PerMicro S.p.A. con l'utilizzo della voce del passivo di stato patrimoniale "2. Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" che costituisce una posta a bilanciamento di detta partecipazione.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate.

	Altri titoli - Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
A. Esistenze iniziali	2.033.357.144
B. Aumenti	551.533.957
B1. Acquisti	551.533.957
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	36.966.093
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	17.779.383
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	19.186.710
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.547.925.008
E. Valore di mercato	2.598.982.920

La voce B1. “Acquisti” è riferita alle seguenti operazioni:

- conferimento del fondo Fondaco Lux International PE Fund I nel fondo Fondaco Growth Classic Shares B per € 418.209.841;
- sottoscrizione di quote del fondo Fondaco M-A Income Classic A per € 34.400.000;
- sottoscrizione di n. 100 quote del Fondo Atlante, richiamate per un controvalore complessivo di € 98.924.116.

La voce C2. “Rimborsi” è riferita al rimborso di somme ricevute dal Fondo Atlante II, per le quali è possibile il successivo richiamo.

La voce C3 “Rettifiche di Valore” è riferita alla svalutazione del Fondo Atlante; tale rettifica è stata effettuata sulla base di quanto contenuto nel comunicato stampa della Quaestio Capital Management SGR (società di gestione del fondo), nella parte in cui viene fatto riferimento a una relazione di Deloitte Financial Advisory Srl che evidenzierebbe una svalutazione di circa il 24% rispetto al valore iniziale dell’investimento.

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€ 436.864.254

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	301.036.309	664.598.287
b. Strumenti finanziari quotati	127.290.936	477.148.620
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	127.290.936	477.148.620
c. Strumenti finanziari non quotati	8.537.009	8.890.652
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	8.537.009	8.890.652
Totale	436.864.254	1.150.637.559

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., sono quelle relative alle azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP) e di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP e GP Intesa ERP) detenute dalla Compagnia; la gestione GP Intesa ERP relativa a azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. è stata attivata nel mese di novembre 2016.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

Gestore	Attività finanziarie			Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Generali CSP				
- valore di bilancio				
- valore di mercato	2.700.000	28.240.000	84.146	31.024.146
	2.700.604	28.240.000	84.146	31.024.750
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP				
- valore di bilancio				
- valore di mercato	61.415.621	520.655	1.825.963	63.762.239
	62.561.002	6.839.674	1.825.963	71.226.639
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa ERP				
- valore di bilancio				
- valore di mercato		206.458.561	173.115	206.631.676
		221.112.621	173.115	221.285.736
Totale valore di bilancio				301.418.061
Totale valore di mercato				323.537.125

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2016 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 323,5 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 22,1 milioni. Le attività finanziarie delle gestioni azionarie sono costituite, rispettivamente, da azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e di Intesa Sanpaolo S.p.A. e da quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione medesima.

Per quanto riguarda la gestione GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP, tenuto conto della modifica contrattuale intervenuta nel corso del 2016 con la quale si è previsto il solo regolamento mediante *cash settlement* nel caso di scadenza delle opzioni call in esercizio, le azioni di Intesa Sanpaolo relative alla gestione stessa sono ora evidenziate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente alla gestione GP Intesa ERP, finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione della Compagnia di San Paolo in Intesa Sanpaolo S.p.A., nel corso dell'esercizio sono state conferite in gestione con il conseguente trasferimento dal comparto immobilizzato a quello circolante, n. 100.000.000 di azioni. Nel corso dell'esercizio sono state cedute circa 5 milioni di azioni, con una plusvalenza di complessivi € 1,3 milioni. Detto importo è stato imputato a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	G.P.M. azionaria Generali CSP	G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP	G.P.M. azionaria Intesa ERP
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	37.975.926	626.622.361	-
A1. Titoli	33.840.000	570.104.559	-
A2. Liquidità	4.163.612	59.400.890	-
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	- 2.601.000	-
A4. Partite ancora da liquidare	- 27.686	- 282.088	-
B. Conferimenti	-	-	227.101.676
di cui:			
B1. Titoli	-	-	227.101.676
B2. Liquidità	-	-	-
B3. Partite ancora da liquidare	-	-	-
C. Prelievi	- 3.000.000	- 612.688.938	- 13.500.000
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-	-	-
E. Svalutazioni	- 5.600.000	-	- 8.271.851
F. Risultato della negoziazione	312.610	17.710.560	1.301.851
G. Dividendi e distribuzione di proventi	1.440.000	32.922.413	-
H. Oneri	- 139.135	- 1.079.779	- 71.385
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	30.989.401	63.486.617	206.560.291
I1. Titoli	30.940.000	61.415.621	214.730.412
I2. Liquidità	84.146	1.825.963	173.115
I3. Debiti / crediti per premi su opzioni	-	520.655	- 8.271.851
I4. Partite ancora da liquidare	- 34.745	- 275.622	- 71.385
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	30.940.000	61.415.621	214.730.412
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	30.940.604	69.400.676	221.112.621

La voce E. “Svalutazioni” rappresenta:

- la rettifica di valore della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. effettuata sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell’esercizio (€ -5,6 milioni);
- la valutazione del derivato a fine esercizio, pari a € -8,3 milioni. Tale valore rappresenta il costo che si sarebbe dovuto sostenere a fine anno per chiudere anticipatamente l’operazione; non si tratta quindi di una perdita realizzata e alla scadenza naturale del programma, tale valore sarà ripreso a bilancio con un effetto positivo sul conto economico.

La voce I4. “Partite ancora da liquidare” è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell’esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

In relazione a quanto previsto dal Protocollo d’intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015 e dalle precisazioni fornite da Acri alle Fondazioni, in allegato alla nota integrativa sono riportate le informazioni quali-quantitative relative agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	<i>Organismi di investimento collettivo del risparmio</i>
	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	477.148.620
B. Aumenti	140.000.000
B1. Acquisti	140.000.000
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-
B3. Trasn. dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	489.857.684
C1. Vendite	489.857.684
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasn. al portafoglio immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	127.290.936
E. Valore di mercato	131.065.487

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’acquisto avvenuto nel corso dell’esercizio di quote di fondi comuni di investimento; il trasferimento ha interessato i seguenti titoli:

- Fondaco Euro Cash Classe A € 100.000.000;
- Fondaco Multi Asset Income Classic A € 40.000.000.

La voce C1. “Vendite” è riferita al riscatto avvenuto nel corso dell’esercizio di quote di fondi comuni di investimento; il trasferimento ha interessato i seguenti titoli:

- Fondaco Euro Cash Classe A € 78.772.995
- Fondaco Euro Cash Classe B € 39.043.009
- Fondaco Lux Int. PE Fund I € 281.440.103
- Fondaco Multi Asset Income Classic A € 90.601.577.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati		
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	41.881	-	8.848.771
B. Aumenti	11.628	-	1.079.792
B1. Acquisti	10.367	-	1.079.792
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	1.261	-	-
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	12.241	-	1.432.822
C1. Vendite	12.241	-	165.185
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	1.267.637
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	41.268	-	8.495.741

Il valore di mercato a fine esercizio 2016 è sostanzialmente allineato a quello di bilancio ed è pari a € 8,6 milioni.

Le voci B1. “Acquisti” e C1. “Vendite” sono riferite, rispettivamente, ai richiami e ai rimborsi fatti dai fondi nel corso dell’esercizio.

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla valutazione al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

Crediti

€ 43.954.507

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Crediti verso l'Erario	42.841.533	29.471.651
- Credito imposta L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	6.615.716	9.926.272
- Credito imposta D.L. 83/2014 (<i>Art bonus</i>)	12.971.624	8.190.184
- Credito imposta fondo contrasto povertà educativa minorile	7.284.855	-
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.882	319.882
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	369.122	369.122
- Acconti Irap	212.615	235.207
- Acconti Ires	14.626.551	9.923.574
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	2.648	68.890
Crediti verso altri soggetti:	1.112.974	739.210
- altri crediti	1.112.974	739.210
Totale	43.954.507	30.210.861

Per crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995 la Commissione Regionale del Piemonte ha confermato la decisione di primo grado favorevole alla Compagnia. L'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione. A copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria negli esercizi precedenti è stato effettuato uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

La voce credito imposta L. 190/2014 è relativa alla previsione contenuta nel comma 656 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, introdotta al fine di mitigare la retroattività all'esercizio 2014 dell'aumento della percentuale di tassazione dei dividendi dal 5% al 77,74%; così come previsto dalla normativa nel corso dell'esercizio si è provveduto a utilizzare un terzo del credito.

La legge di stabilità (art. 1, comma 655) ha infatti modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%, disponendo inoltre la retroattività agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata quindi mitigata dal predetto comma 656, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Il credito d'imposta può essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Con particolare riferimento alla modalità di contabilizzazione di detto credito di imposta, l'Acri aveva espresso l'opinione che lo stesso dovesse essere evidenziato già nel bilancio relativo all'esercizio 2014, imputando a conto economico il relativo provento e iscrivendo un credito – di pari importo – nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

Un'altra tipologia di credito di imposta è quello prevista dal D.L. 83/2014. La norma in questione ha introdotto un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura (cosiddetto *art bonus*). La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti nel settore lirico-sinfonico e dello spettacolo. Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2014, 2015 e 2016 ed è pari a 1/3 dell'importo relativo al 2014 e ai 2/3 degli importi relativi al 2015 e al 2016 (rispettivamente, € 1.944.400 per il 2014, € 5.594.442 per il 2015 e € 5.432.783). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2016 (€ 2.716.391), già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Nella voce Crediti figura inoltre il credito di imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui all'art. 1, commi da 392 a 395, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Il credito spetta nella misura del 75% dell'ammontare complessivo deliberato, è cedibile a intermediari bancari, finanziari e assicurativi ed è utilizzabile in compensazione successivamente alla comunicazione, da parte dell'ACRI, dell'effettuazione del versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia di San Paolo ha deliberato uno stanziamento di complessivi € 21.345.364, con il conseguente beneficio a titolo di credito di imposta per € 16.009.023. Parte di tale credito è stato utilizzato in compensazione con il versamento nel mese di novembre del secondo acconto Ires (€ 8.724.168).

Parte della voce "altri crediti" – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2017.

Altre attività**€ 24.744.864**

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Lascito Prof. Alfredo Cornaglia (legato a favore della Compagnia di San Paolo)	24.744.864	-
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	9.479.180	-
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	15.265.684	-
Totale	24.744.864	-

Il Prof. Alfredo Cornaglia, ha disposto con testamento un legato a favore della Compagnia di San Paolo, costituito da attività finanziarie detenute dallo stesso Professore.

Presso la Compagnia di San Paolo è stato quindi costituito il “Fondo Opera di Alfredo Cornaglia”, al fine di conservare la memoria di medico e di benefattore e di destinarlo alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La gestione del lascito è stata demandata alla Sanpaolo Private Banking ed è stato costituito un conto corrente per le esigenze di liquidità e da una gestione patrimoniale denominata “GP investimento Private 20-60”. Nella sezione Allegati vengono riportati i prospetti relativi alla movimentazione e al risultato dell’esercizio.

Per quanto riguarda infine la valutazione dei titoli della gestione patrimoniale, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l’attività d’istituto – d) altri fondi.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL’ATTIVO

Disponibilità liquide

€ 25.007.859

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2015	al 31/12/2015
Cassa contanti e carte di credito prepagate	2.435	5.395
C/c corrispondenza con banche	25.005.424	6.379.519
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	24.845.182	6.225.517
- Poste Italiane S.p.A.	4.227	8.428
- State Street S.p.A.	156.015	145.574
Totale	25.007.859	6.384.914

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€ 5.880.378.291

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.423.335.947	1.422.034.096
d) riserva obbligatoria	796.351.379	742.858.466
e) riserva per l'integrità del patrimonio	618.490.581	601.634.139
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
Totale	5.880.378.291	5.808.727.085

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.423.335.947

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002,

- la plusvalenza da cessione società conferitaria € 1.301.851

imputata direttamente a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Riserva obbligatoria**€ 796.351.379**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	742.858.466
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	53.492.913 53.492.913
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	796.351.379

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2016, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€ 618.490.581**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	601.634.139
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	16.856.442 16.856.442
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	618.490.581

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, oltre a quello per l'esercizio effettuato nella misura del 6,3% e quindi entro il limite del

15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 310.000.000

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	290.000.000
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	20.000.000 20.000.000
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	310.000.000

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€ 39.780.000**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	23.750.868
B. Aumenti	22.141.330
B1. Accantonamenti	20.000.000
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	2.141.330
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	6.112.198
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	6.112.198
C3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	39.780.000
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-
in attesa di destinazione	39.780.000

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita ai seguenti stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione per € 20.000.000.

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alle seguenti ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate:

- programma Housing per € 765.516;
- riassorbimenti in attesa di destinazione per € 1.375.814.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- programma Housing per € 2.350.101;
- programma Torino e le Alpi per € 310.447;
- programma Polo del 900 per € 640.378;
- programma ZeroSei per € 215.458;
- fondi in attesa di destinazione per € 1.220.000;
- destinazione di riassorbimenti per € 1.375.814.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2016 è evidenziata nella voce D "Rimanenze finali", è interamente costituito da risorse in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 68.892.917**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	49.951.336
B. Aumenti	25.699.139
B1. Accantonamenti	591.345
B2. Altre variazioni	25.107.794
C. Diminuzioni	6.757.558
C1. Utilizzi	6.757.558
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	68.892.917

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, a un lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo nel corso dell'esercizio 2003 e vincolato all'erogazione di borse di studio e al lascito ereditario ricevuto nel corso dell'esercizio 2016 e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Aciri il 26 settembre 2012.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa.

La voce B2. "Altre variazioni" è riferita alle seguenti movimentazioni:

- ulteriore vincolo di somme per iniziative nel campo del microcredito per € 50.000. In Particolare, l'importo costituisce una posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. che, a seguito di tale incremento, raggiunge la consistenza di € 450.000;
- lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 25.057.794. L'importo tiene anche conto del risultato positivo della gestione patrimoniale conseguito nell'esercizio e pari a € 265.684.

La voce C1. "Utilizzi" è riferita alle seguenti movimentazioni:

- pagamento fatto al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio per € 12.000;

- trasferimento alle erogazioni deliberate - Area Politiche Sociali di parte del fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 per € 5.150.000;
- utilizzo del fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 836.029 per pagamenti fatti nell'esercizio;
- utilizzo del fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 446.599, a seguito della svalutazione della partecipazione medesima;
- utilizzo del fondo relativo al lascito ereditario per pagamenti fatti nell'esercizio a titolo di imposta sostitutiva sulle plusvalenze per complessivi € 312.930.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2016 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.276 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 5.281.800;
- fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 3.401;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 858.020;
- fondo per erogazione borse di studio a seguito di lascito ereditario per € 11.000;
- lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 24.744.864.

Fondo per il volontariato**€ 15.492.146**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento per l'esercizio 2016 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

A. Esistenze iniziali	16.874.185
B. Aumenti	7.132.388
B1. Accantonamenti	7.132.388
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	8.514.427
C1. Utilizzi	8.514.427
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	15.492.146
<i>di cui:</i>	
fondo ex art. 15 legge n. 266/91	15.492.146
integrazione ex protocolli d'Intesa	-

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 8.837.419

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	1.127.524	1.127.524
Fondo oneri diversi per il personale	6.445.577	6.538.446
Fondo oneri per il personale in esodo	1.264.318	1.922.434
Totale	8.837.419	9.588.404

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale	Fondo oneri per il personale in esodo
A. Esistenze iniziali	1.127.524	6.538.446	1.922.434
B. Aumenti	-	72.432	-
B1. Accantonamenti	-	72.432	-
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	165.301	658.116
C1. Utilizzi	-	165.301	658.116
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.127.524	6.445.577	1.264.318

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell'esercizio 2016 risulta costituito dagli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524. Per tali crediti l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso in Corte di Cassazione contro la sentenza di secondo grado favorevole alla Compagnia.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la

quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale (€ 6.350.000) e allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia (€ 95.577). La consistenza del fondo è congrua rispetto alle stime attuariali.

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito allo stanziamento effettuato a fronte dell'onere che la Compagnia dovrà sostenere per il piano di esodo proposto nel 2014 al quale hanno aderito alcuni dipendenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

€ 750.817

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2016 a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

A. Esistenze iniziali	730.336
B. Aumenti	22.740
B1. Accantonamenti	13.287
B2. Altre variazioni	9.453
C. Diminuzioni	2.259
C1. Utilizzi	2.259
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	750.817

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell'esercizio, oltre al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 201.109.157

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a) nei settori rilevanti	201.109.157	184.233.211
b) negli altri settori	-	-
Totale	201.109.157	184.233.211

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statutari
A. Esistenze iniziali	184.233.211	-
B. Aumenti	183.628.942	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	149.391.477	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	34.237.465	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	166.752.996	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	70.798.440	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	87.234.482	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.720.074	
C4. Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	201.109.157	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

- Politiche sociali per € 25.712.958;
- Programma Housing per € 2.345.590;
- Programma Torino e le Alpi per € 1.187.583;
- Programma Polo del ‘900 per € 3.006.403;
- Programma ZeroSei per € 1.972.001;
- Programmi intersettoriali per € 12.930.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

- Ricerca per € 510.259;
- Sanità per € 37.339;
- Arte attività e beni culturali per € 268.126;
- Filantropia e territorio per € 1.524.109;
- Politiche sociali per € 1.317.862;
- Innovazione culturale per € 34.399;
- Programma Torino e le Alpi per € 10.719;
- Programma ZeroSei per € 4.627;
- Programmi intersettoriali per € 5.012.634.

I consistenti importi della voce B2 è principalmente conseguente alla rilevazione del credito di imposta per € 16.009.023 relativo agli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile fatti nell’esercizio.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€ 89.520.515

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
- imposte di competenza dell'esercizio	76.213.880	21.579.031
- dilazione pagamento acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti	10.427.836	20.855.673
- verso enti previdenziali	357.395	319.751
- verso l'erario per ritenute da versare	300.273	341.689
- verso fornitori	456.118	669.753
- verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.528.598	1.191.557
- altri	236.415	124.484
Totale	89.520.515	45.081.938

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, i debiti per imposte di competenza dell'esercizio, a partire dal 2014 vengono evidenziati nella voce "Debiti" in luogo della voce "Fondo rischi e oneri".

I debiti per imposte di competenza dell'esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. L'incremento della voce tiene conto del maggior ammontare di dividendi percepiti nell'esercizio, oltre a distribuzioni di proventi da parte della gestione patrimoniale.

La voce debiti per dilazione pagamento per l'acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti evidenzia il debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze riferito alla parte di corrispettivo ancora da corrispondere. Al riguardo, si evidenzia come detto pagamento (complessivi € 52,14 milioni), sia stato stabilito in cinque rate di pari importo; le prime tre (€ 10,4 milioni ciascuna) sono state pagate, rispettivamente, negli esercizi 2013, 2014 e 2015; la quarta nel corso del mese di luglio 2016, l'ultima rata (complessivi € 10,4 milioni) dovrà essere corrisposta nel prossimo mese di luglio 2017, maggiorata degli interessi legali.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. vengono come per i precedenti esercizi evidenziati nella voce "Debiti" in luogo della voce "Ratei e risconti passivi".

Le voci partite da liquidare delle gestioni patrimoniali e debiti per opzioni, sempre riferiti alle gestioni patrimoniali, a partire dall'esercizio 2016 vengono evidenziati nella voce dello stato patrimoniale "3. Strumenti finanziari non immobilizzati a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale".

Ratei e risconti passivi

€ 60.655

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Ratei passivi:	60.655	116.136
- su utenze	50.141	63.568
- su interessi dilazione pagamento acquisto azioni C.D.P.	10.514	52.568
Risconti passivi	-	-
Totale	60.655	116.136

La voce ratei passivi su interessi dilazione pagamento evidenzia la quota di interessi di competenza dell'esercizio 2016, calcolata al tasso legale (0,2%). La significativa riduzione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi da un lato alla diminuzione del debito residuo e, dall'altro, alla riduzione del tasso legale dallo 0,5% allo 0,2%.

SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi **€ 94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi **1.579.645.635**

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.570.993.193	1.575.083.548
Azioni / quote	1.148.451.313	1.312.995.063
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	25.462.860	24.785.555
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	397.079.020	237.302.930
- azioni / quote	396.552.544	237.000.000
- quote di O.I.C.V.M.	526.476	302.930
Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Impegni**€ 39.034.015**

La voce evidenzia gli impegni derivanti dai *commitment* sottoscritti nei confronti dei fondi che non sono stati oggetto di conferimento nel precedente esercizio in Equiter S.p.A.. Per effetto del conferimento del Fondaco Lux International PE Fund I nel Fondaco Growth Classic Shares, il relativo impegno è venuto meno.

La composizione di tale voce è la seguente:

- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *private equity* (impegno originario complessivo di € 150.000); € 107.312
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *social housing* (impegno originario complessivo di € 30.000.000); € 20.071.437
- impegno nei confronti del Fondo Atlante (impegno originario complessivo di € 100.000.000). € 18.855.266

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali **€ 38.513.732**

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale mobiliare azionaria in titoli Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP), quelle in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. (rispettivamente GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP e GP Intesa ERP) hanno registrato nell'esercizio 2016 un risultato contabile complessivo di € 38.513.732. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 1.290.299, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

I risultati negativi delle gestioni patrimoniali in Assicurazioni Generali S.p.A. e in Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Intesa ERP) sono determinati:

- dalla rettifica di valore della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. effettuata sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (€ -5,6 milioni);
- dalla valutazione del derivato a fine esercizio, pari a € -8,3 milioni. Tale valore rappresenta il costo che si sarebbe dovuto sostenere a fine anno per chiudere anticipatamente l'operazione; non si tratta quindi di una perdita realizzata e alla scadenza naturale del programma, tale valore sarà ripreso a bilancio con un effetto positivo sul conto economico.

La gestione patrimoniale in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. GP Intesa ERP è stata attivata nel mese di novembre 2016.

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato netto esercizio 2015	Composizione del Benchmark	Variazione % Benchmark
“G.P.M.” azionaria Generali CSP	- 3.847.390	-	- 3.847.390	- 139.135	- 3.986.525	3.963.349	90% Total Return Azioni Generali 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	-10,78%
“G.P.M.” azionaria Intesa Sanpaolo CSP	50.632.973	-	50.632.973	- 1.079.779	49.553.194	30.102.687	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	-11,07%
“G.P.M.” azionaria Intesa ERP	- 8.271.851 (1)	-	- 8.271.851	- 71.385	- 8.343.236	-	100% Total Return Intesa Sanpaolo * Esposizione Economica Netta (*)	+6,71% (2)
TOTALE	38.513.732	-	38.513.732	- 1.290.299	37.223.433	34.066.036		

Relativamente alle gestioni non sono state addebitati oneri a titolo di imposte; queste saranno assolte in sede di dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l'analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

(1) Il risultato è al netto della plusvalenza derivante dalla cessione di azioni Intesa Sanpaolo (gestione codice “M0055”) pari a € 1.301.851, imputato direttamente a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

(2) Mandato attivato nel mese di novembre 2016. Variazione riferita al periodo che intercorre tra l'apertura della gestione e la data di chiusura dell'esercizio.

(*) L'Esposizione Economica Netta, come definita nel mandato di gestione, è data da:

(n. azioni ISP in portafoglio + delta netto degli strumenti derivati in portafoglio) / n. azioni ISP in portafoglio

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 195.372.682

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	195.372.682	103.726.802
<i>di cui:</i>		
- dividendi	195.372.682	103.726.802
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	-	15.001.352
Totale	195.372.682	118.728.154

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 174.492.090, da Cassa Depositi e Prestiti per € 16.416.494, da Fondaco SGR S.p.A. per € 304.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 1.686.098 e da Equiter S.p.A. per € 2.474.000.

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€ 454

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Da crediti e disponibilità liquide	454	-
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	4	-
Totale	454	-

SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € - 1.266.376

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio detta voce è riferita alla somma algebrica tra la ripresa di valore di un fondo di "private equity" e la svalutazione dei due fondi del "social housing".

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	Non quotati		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
Rivalutazioni	-	-	-
Riprese di valore	1.261	-	-
Svalutazioni	-	-	- 1.267.637
Risultato netto	1.261	-	- 1.267.637

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati € 140.252.934

	Strumenti finanziari non immobilizzati	
	quotati	non quotati
Utili	140.252.934	-
Perdite	-	-
Risultato netto	140.252.934	-

La voce accoglie il risultato positivo del conferimento del fondo Fondaco Lux Int. PE Fund I nel Fondaco Growth Classic Shares (€ 136,7 milioni), oltre al risultato positivo derivante dai riscatti di fondi per esigenze di liquidità (€ 3,4 milioni).

Per ulteriori informazioni relative alla predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 6 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie € - 19.186.710

La voce è riferita alla svalutazione del Fondo Atlante, effettuata sulla base di quanto contenuto nella Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 del fondo, nella parte in cui viene fatto riferimento a una relazione di Deloitte Financial Advisory Srl che evidenzerebbe una svalutazione di circa il 24% rispetto al valore iniziale dell'investimento (Relazione degli Amministratori).

Per quanto riguarda invece la svalutazione di PerMicro S.p.A. (€ 446.599), partecipazione appartenente alla categoria degli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali, si evidenzia come la stessa sia stata effettuata per allineare il valore di carico al patrimonio netto pro-quota, mediante l'utilizzo della voce del passivo di stato patrimoniale "2. Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" che costituisce una posta a bilanciamento di detta partecipazione; di conseguenza, la svalutazione non ha avuto impatto sul conto economico.

SEZIONE 7 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€ 5.432.783

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2016 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzione pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2017-2018; il terzo riferito al 2016, già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Oneri

€ 16.222.355

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2016 presenta – rispetto all'esercizio 2015 – un incremento di circa € 0,1 milioni.

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a € 1.168.801.

Il Regolamento di adesione all'Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

Comitato di Gestione	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni del Comitato di Gestione	Medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio Generale
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni del Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni delle Commissioni consiliari
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

Collegio dei Revisori	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni degli organi statutari
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Tali oneri, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, pari a € 1.168.801 e sono così ripartiti:

				Totale al 31/12/2015
	Compensi e gettoni di presenza	Iva e oneri previdenziali	Totale al 31/12/2016	
- Presidente	83.392	4.925	88.317	90.885
- Consiglio Generale	490.631	80.769	571.400	533.167
- Comitato di Gestione	232.495	42.650	275.145	303.617
- Collegio dei Revisori	163.928	44.064	207.992	191.842
- Segretario Generale	5.597	1.795	7.392	68.796
- Organismo di Vigilanza	15.475	3.080	18.555	31.120
Totale	991.518	177.283	1.168.801	1.219.427

La voce presenta una consistenza sostanzialmente allineata al precedente esercizio 2015. L'incremento di € 400.000 ipotizzato nel documento programmatico previsionale del 2016 - riferito a oneri stimati per la revisione della programmazione strategica della Compagnia medesima - non ha interessato la voce in questione, ma, solo per minima parte gli oneri per consulenti e collaboratori esterni.

Le spese per il personale ammontano a € 7.333.365 e sono così composte:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
- Stipendi	4.991.186	4.420.264
- Oneri sociali	1.793.082	1.465.959
- Trattamento di fine rapporto	350.728	333.885
- Rimborsi spese	114.489	99.445
- Altre	83.880	85.937
Totale	7.333.365	6.405.490

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente. L'incremento rispetto al precedente esercizio 2015 risulta sostanzialmente attribuibile al passaggio dal c.c.n.l. del Credito a quello del Terziario e Servizi, al rientro di personale in precedenza distaccato presso gli enti strumentali della Compagnia di San Paolo e al rafforzamento della struttura. Tra gli oneri straordinari è inoltre evidenziato l'onere relativo al pagamento al personale della Compagnia di compensi a titolo di "anzianità consolidata", sempre per effetto della predetta revisione del contratto di lavoro.

Si riporta di seguito l'articolazione tra le diverse categorie contrattuali degli oneri relativi agli stipendi, agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto.

	N.	Stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto
Dirigenti (*)	12	1.601.503	575.339	112.167
Quadri direttivi	35	2.111.751	758.646	147.893
Aree professionali	37	1.277.932	459.097	90.668
Totale	84	4.991.186	1.793.082	350.728

(*) Compreso il Segretario Generale.

Si riporta infine confronto tra gli esercizi 2016 e 2015, riferito al numero di dipendenti ripartiti per categoria e per attività svolta (cfr. "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente).

	31/12/2016	31/12/2015		31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti (*)	12	8	Attività istituzionale	59	58
Quadri direttivi	35	35	Gestione del patrimonio	7	7
Aree professionali	37	39	Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	17	16
			Altro	1	1
Totale	84	82	Totale	84	82

(*) Compreso il Segretario Generale

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 775.710, risulta così composta:

- € 122.898 per consulenza e assistenza legale;
- € 53.460 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 96.362 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 64.506 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- € 44.037 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 73.086 per consulenti del lavoro;
- € 83.923 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 132.373 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 20.545 per consulenze sulla programmazione strategica della Compagnia di San Paolo
- € 84.520 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.013.519, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari, pari a € 31.112, è relativa alla dilazione di pagamento del corrispettivo di acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Per l'esercizio gli interessi sono stati determinati sull'importo oggetto di dilazione, rispettivamente € 20,9 per il primo semestre e € 10,4 milioni per il secondo semestre, al tasso legale dello 0,20%.

La voce ammortamenti ammonta a € 1.005.373 sostanzialmente allineata rispetto ai precedenti esercizi. Nel corso dell'esercizio è continuato il processo di ammortamento degli oneri relativi al "lotto IV" del contratto di appalto stipulato per la ristrutturazione dell'immobile sito in Piazza

Bernini n. 5 chiuso nel precedente esercizio 2015. Tali oneri sono relativi sia alla parte edile/strutturale, sia alla parte impiantistica. La voce risulta così composta:

- € 87.359 mobili e arredi;
- € 20.563 macchine d'ufficio;
- € 26.571 attrezzature;
- € 21.649 impianti;
- € 409.300 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto "lotto III" parte impiantistica);
- € 334.488 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto "lotto IV" parte edile/strutturale);
- € 105.443 beni immateriali (software e marchio).

Relativamente all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell'Ente, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Il valore preso a riferimento per le coperture assicurative (€ 10,4 milioni) risulta comunque superiore al valore di bilancio (€ 6,5 milioni).

La voce altri oneri ammonta a € 3.894.475 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Utenze	418.827	404.135
Manutenzione ciclica	272.209	289.018
Altre manutenzioni	211.741	363.077
Spese godimento beni di terzi	83.820	99.267
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (a)	1.121.662	1.115.188
Prestazioni di servizi (b)	336.103	473.079
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (c)	532.660	542.691
Oneri diversi di gestione (d)	917.453	844.350
Totale	3.894.475	4.130.805

I contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. presentano il seguente dettaglio:

(a) Contributi fissi e variabili a Cps-St S.c.r.l.	al 31/12/2016	al 31/12/2015
<i>Service agreement</i> (contributo variabile)		
Ciclo passivo e gestione immobili	495.675	423.596
Controllo di gestione	25.390	7.072
Fundraising	220.664	164.280
Gestione del personale	193.184	169.904
I.T.	146.158	181.184
Legale	63.470	-
Conguaglio contributo variabile	- 170.986	66.385
Totale contributo variabile	973.555	1.012.421
Contributo fisso	183.536	200.265
Conguaglio contributo fisso	-35.429	-97.498
Totale contributo fisso	148.107	102.767
Totale	1.121.662	1.115.188

L'onere per l'esercizio 2016 è sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio 2015.

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(b) Prestazioni di servizi	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Spese di vigilanza	51.010	50.448
Spese di pulizia locali	79.309	121.546
Movimentazione e logistica	32.429	105.943
Spese postali	3.239	2.996
Servizi portierato	170.116	192.146
Totale	336.103	473.079

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(c) Attività di comunicazione e iniziative istituzionali	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	255.771	202.957
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	42.818	29.430
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	188.876	267.796
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	45.195	42.508
Totale	532.660	542.691

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(d) Oneri diversi di gestione	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Collegamenti a rete e banche dati	92.179	94.985
Modulistica e cancelleria	10.057	7.986
Assicurazioni	88.933	148.862
Quote associative	311.796	307.754
Oneri per personale distaccato	141.257	32.321
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	52.322	58.547
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	94.565	104.279
Altri	126.344	89.616
Totale	917.453	844.350

SEZIONE 8 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 1.388.170

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Plusvalenze	-	-
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	-	-
Sopravvenienze attive	1.388.170	15.304
Totale	1.388.170	15.304

L'importo è riferito al maggior credito di imposta *art bonus* relativo al 2015 spettante alla Compagnia a seguito dell'esito favorevole dell'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2016. Con tale interpello la Compagnia ha potuto fruire della detrazione del 65% in luogo di quella del 19% su alcune erogazioni per restauri di beni immobili vincolati.

Oneri straordinari

€ 398.061

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Sopravvenienze passive	398.061	499.166
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	-	-
Oneri relativi al programma di esodo di personale	-	-
Totale	398.061	499.166

La voce evidenzia l'onere relativo al pagamento al personale della Compagnia di compensi a titolo di "anzianità consolidata", sostenuto a seguito del passaggio dal c.c.n.l. del Credito a quello del Terziario e Servizi.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria € **53.492.913**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto Prot. DT 10836 – 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € **149.391.478**

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a) nei settori rilevanti:	149.391.478	135.872.419
- Ricerca e istruzione superiore	39.014.422	38.060.297
- Arte, attività e beni culturali	29.998.866	26.981.990
- Patrimonio storico artistico	-	-
- Attività culturali	-	-
- Sanità	6.000.000	6.000.000
- Politiche sociali	52.140.638	45.855.529
- Filantropia e territorio	8.941.469	7.990.000
- Innovazione culturale	5.710.000	5.984.954
- Programmi intersettoriali	7.586.083	4.999.649
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	149.391.478	135.872.419

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

A tale importo, aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 16.009.023), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2016 pari a € 165,4 milioni, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,3 milioni circa.

Accantonamento al fondo per il volontariato**€ 7.132.388**

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**€ 40.591.345**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	20.000.000	15.000.000
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.000.000	10.142.917
c) Accantonamento agli altri fondi	591.345	503.500
Totale	40.591.345	25.646.417

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

- fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 20.000.000. La misura dell'accantonamento porta così il fondo a complessivi € 310.000.000;
- allo stanziamento in attesa di destinazione effettuato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 20.000.000. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo relativo agli stanziamenti in attesa di destinazione a complessivi € 39.780.000;
- al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 591.345. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 858.020.

L'iniziativa dell'Acri – alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in

uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

€ 16.856.442

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato nella misura del 6,3% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 10836- 10/2/2017 del Direttore Generale del Tesoro.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 10 – LE IMPOSTE

Imposte

€ 76.422.687

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Imposte sui redditi	75.400.000	21.300.000
Altre imposte e tasse	1.022.687	729.702
Totale	76.422.687	22.029.702

L'onere tiene conto dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio. Le imposte relative ai proventi da attività finanziarie sono quelle dovute in relazione al conferimento del fondo Fondaco Lux International PE Fund I nel fondo Fondaco Growth Classic Shares B. L'incremento della voce tiene conto del maggior ammontare di dividendi percepiti nell'esercizio, oltre alle imposte corrisposte a seguito della richiamata operazione di conferimento.

L'onere per imposte risulta in parte compensato con la fruizione degli oneri deducibili e detraibili derivanti dalle erogazioni (artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, oltre al credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 – decreto art bonus). L'importo indicato in tale voce (€ 75,1 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto *art bonus*) utilizzabile nell'esercizio (€ 2,7 milioni, pari a un terzo dell'ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 8,1 milioni); come indicato nella precedente Sezione 6 – Gli oneri e gli altri proventi, l'importo riferito ai 2/3 di tale credito è stato evidenziato nella voce altri proventi.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 27,50%.

La voce imposte presenta il seguente dettaglio:

- Ires	39.530.000
- Irap	270.000
- Imposta sostitutiva sui proventi da conferimento del fondo Fondaco Lux International PE Fund I	35600.000
- Imp. sostitutiva sui proventi da riscatto di altri fondi	801.986
- Imposta municipale unica	110.640
- Imposta di bollo sui fondi <i>private</i> e <i>social housing</i>	48.918
- Imposte comunali (Tarsu, Tari, Cosap, ecc.)	58.331
- Altre	2.812
Totale	76.422.687

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Con l'approvazione delle modifiche statutarie, avvenuta da parte del MEF in data 11/1/2016, si è ridotta in termini numerici la *governance* della Compagnia di San Paolo. In particolare, il numero dei componenti il Consiglio Generale è passato da 21 a 17 mentre quello del Comitato di Gestione da 7 a 5.

Le nuove norme in materia di *governance* sono state applicate per il rinnovo degli organi avvenuto nel mese di maggio 2016.

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Consiglio Generale	17	21
Comitato di Gestione	5	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	25	31

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Dirigenti (*)	12	8
Quadri direttivi	35	35
Aree professionali	37	39
Totale	84	82

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Attività istituzionale	59	58
Gestione del patrimonio	7	7
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	17	16
Altro	1	1
Totale	84	82

Alla data di chiusura dell'esercizio 16 dipendenti (2 dirigenti, 8 quadri direttivi e 6 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento – rispetto al precedente esercizio – di 1 persona.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

A eccezione dell’attività amministrativa connessa alle partecipazioni e agli investimenti *mission related/local bias*, la gestione del patrimonio della Compagnia è affidata pressoché interamente a intermediari abilitati. Tra essi assume un ruolo rilevante Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio la cui costituzione è stata promossa dalla Compagnia di San Paolo nel 2002 e attualmente partecipata, oltre che dalla Compagnia medesima, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dalla Fondazione Roma e da Ersel Finanziaria S.p.A.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr sono regolati da tre contratti di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che riguardano la gestione attiva delle partecipazioni azionarie quotate detenute dalla Fondazione. Inoltre, il patrimonio destinato al portafoglio “diversificato” è totalmente investito in Fondi comuni gestiti da Fondaco Sgr.

L’accentramento in Fondaco di tali attività dirette di gestione ha permesso di rendere più accentuata la focalizzazione delle funzioni interne dell’Ente – e in particolare dell’Ufficio Analisi e Controllo Investimenti sotto il coordinamento del Chief Financial Officer – sulle attività riguardanti la definizione della politica degli investimenti e l’*asset allocation* strategica, svolte con la consulenza dell’*advisor* strategico Willis Towers Watson, e sul monitoraggio sistematico degli investimenti.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2016***

Allegati

Allegati:

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

INDICATORI GESTIONALI

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ANALISI COMPARATIVA

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

SCHEMI DI BILANCIO LEGATO TESTAMENTARIO PROF. ALFREDO CORNAGLIA

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza dell'Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Come riportato in nota integrativo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Ciò premesso, il bilancio è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;

- dal Rendiconto finanziario che evidenzia gli effetti derivanti dai fenomeni economico-finanziari in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e di assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni (a) risultato della gestione dell'esercizio; b) attività istituzionale, c) attività di investimento e gestione patrimoniale);
- dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale

Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.”

Rendiconto finanziario

Liquidità generate (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento
Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.
Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazione, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

INDICATORI GESTIONALI

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali – individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2016	2015
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,39%	3,28%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,93%	3,02%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	4,25%	3,15%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2016	2015
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	5,67%	6,13%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	8,31%	9,05%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,21%	0,17%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2016	2015
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	3,14%	2,23%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	1,97 (*)	1,73 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2016	2015
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	49,67%	58,71%

(*) Indicatore non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2 $\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1 $\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni* b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	-162.720.766			
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-162.720.766	0	N/A	N/A
Valori medi**	-74.236.694		N/A	N/A

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni* b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	0	0	N/A	N/A
Valori medi**			N/A	N/A

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	13.430.288			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	13.430.288	0	N/A	N/A

Contratti derivati: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-14.341.810			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	-14.341.810	0	N/A	N/A

Contratti derivati OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti derivati OTC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
5) Titoli di capitale e indici azionari - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo			-162.720.766 13.430.288 -14.341.810				
6) Valute e oro - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
7) Altri valori - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							

Vita residua dei contratti derivati OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-162.720.766			-162.720.766
3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
4 Derivati su altri valori				
Totale (T)	-162.720.766	0	0	-162.720.766
Totale (T - 1)	N/A	N/A	N/A	N/A

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Analisi della composizione dell'attivo di stato patrimoniale

ATTIVO	2016		2015	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	46.462.642	0,70%	42.673.834	0,66%
Immobilizzazioni finanziarie	6.037.787.791	91,28%	5.199.146.331	80,83%
di cui:				
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	3.137.119.128	47,43%	2.830.531.866	44,01%
altre immobilizzazioni	2.900.668.663	43,85%	2.368.614.465	36,83%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	461.872.113	6,98%	1.157.022.473	18,03%
Crediti, ratei e risconti attivi	68.699.371	1,04%	30.210.861	0,47%
Totale attivo	6.614.821.917	100%	6.429.053.499	100%

ATTIVO	2016	2015	Sistema Fondazioni al 31/12/2015 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2015 (*)
	%	%	%	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,70%	0,66%	4,30%	3,10%
Attività finanziarie	97,88%	98,77%	89,90%	91,80%
partecipazioni nella conferitaria	47,43%	44,01%	32,60%	36,50%
altre partecipazioni	4,88%	4,76%	12,20%	11,40%
strumenti finanziari	45,57%	50,00%	45,10%	43,90%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,66%	0,47%	1,30%	1,30%
Disponibilità liquide	0,39%	0,11%	4,20%	3,80%
Altre attività	0,37%	0,00%	0,30%	0,00%
Totale attivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del passivo di stato patrimoniale

PASSIVO	2016		2015	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	5.880.378.291	88,90%	5.808.727.085	90,31%
Debiti per erogazioni	216.601.303	3,27%	201.107.396	3,13%
di cui:				
erogazioni deliberate	201.109.157	3,04%	184.233.211	2,86%
fondo per il volontariato	15.492.146	0,23%	16.874.185	0,26%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	418.672.917	6,33%	363.702.204	5,65%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	99.169.406	1,50%	55.516.814	0,91%
Totale passivo	6.614.821.917	100%	6.429.053.499	100%

PASSIVO	2016	2015	Sistema Fondazioni al 31/12/2015 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2015 (*)
	%	%	%	%
Patrimonio netto	88,90%	90,31%	83,90%	83,20%
Fondi per l'attività d'istituto	6,33%	5,65%	8,20%	8,50%
Fondi per rischi e oneri	0,13%	0,15%	1,20%	1,30%
Erogazioni deliberate da liquidare	3,04%	2,86%	3,40%	3,70%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,23%	0,26%	0,20%	0,20%
Altre passività	1,37%	0,76%	3,10%	3,10%
Totale passivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del conto economico

	2016		2015	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	360.507.669	100,00%	275.328.749	100,00%
Oneri operatività corrente	16.222.355	4,50%	16.014.349	5,82%
Oneri straordinari	398.061	0,11%	499.166	0,18%
Imposte	76.422.687	21,20%	22.029.702	8,00%
Avanzo dell'esercizio (B)	267.464.566	74,19%	236.785.532	86,00%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		% su (B)		% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio	70.349.355	26,30%	68.952.415	29,12%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	53.492.913	20,00%	47.357.106	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	16.856.442	6,30%	21.595.309	9,12%
Attività istituzionale	197.115.211	73,70%	167.833.117	70,88%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	149.391.478	55,85%	135.872.419	57,38%
accantonamento al volontariato	7.132.388	2,67%	6.314.281	2,67%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	40.591.345	15,18%	25.646.417	10,83%
Avanzo residuo	-	0,0%	-	0,0%

	2016	2015	Sistema Fondazioni al 31/12/2015 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2015 (*)
	%	%	%	%
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	4,50%	5,82%	18,00%	11,70%
Oneri straordinari	0,11%	0,18%	2,50%	2,60%
Imposte	21,20%	8,00%	10,90%	9,60%
Avanzo dell'esercizio (B)	74,19%	86,00%	68,60%	76,10%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	0,90%	0,40%
Accantonamenti al patrimonio	26,30%	29,12%	30,10%	28,20%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	22,60%	20,80%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,30%	9,12%	7,50%	7,40%
Attività istituzionale	73,70%	70,88%	82,80%	75,90%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	55,85%	57,38%	21,90%	18,90%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	3,00%	2,80%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	15,18%	10,83%	57,90%	54,20%
Avanzo residuo	0,0%	0,0%	-13,8%	-4,5%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

ANALISI COMPARATIVA

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2016

Nell'esercizio 2016 si è concluso il processo relativo alla revisione della struttura del portafoglio gestito della Compagnia, iniziata nel precedente esercizio 2015. In particolare, nel corso del 2016 è il fondo Fondaco Lux Int. PE Fund I è stato conferito nel Fondaco Growth Classic Shares, con un risultato positivo di € 136,7 milioni. Le imposte relative a tale provento (€ 35 milioni circa) sono state rilevate nella voce 13. Imposte.

PROVENTI ORDINARI	- 18,6 milioni di euro (- 4,93%)
-------------------	----------------------------------

Il confronto tra quanto evidenziato nel conto economico dell'esercizio 2016 e il documento programmatico previsionale, evidenzia una riduzione attribuibile in larga misura alla svalutazione del Fondo Atlante (€ - 19,1 milioni), effettuata sulla base di quanto contenuto nel comunicato stampa della Quaestio Capital Management SGR (società di gestione del fondo), nella parte in cui viene fatto riferimento a una relazione di Deloitte Financial Advisory Srl che evidenzierebbe una svalutazione di circa il 24% rispetto al valore iniziale dell'investimento.

ONERI ORDINARI	- 1,3 milioni di euro (- 7,39%)
----------------	---------------------------------

ONERI ORDINARI (senza interessi passivi)	- 1,3 milioni di euro (- 7,39)
---	--------------------------------

Dal confronto con il Documento previsionale emerge come stia proseguendo il tentativo di una continua e progressiva riduzione dei costi di funzionamento dell'Ente. I dati a consuntivo dell'esercizio 2016 hanno evidenziato una sensibile riduzione rispetto a quelli previsionali, con la sola eccezione degli oneri relativi al personale. Tale incremento risulta sostanzialmente attribuibile al passaggio dal c.c.n.l. del Credito a quello del Terziario e Servizi, al rientro di personale in precedenza distaccato presso gli enti strumentali della Compagnia di San Paolo e al rafforzamento della struttura.

IMPOSTE	- 1,6 milioni di euro (- 2,15%)
---------	---------------------------------

L'onere per imposte evidenzia un decremento rispetto a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale, determinato sostanzialmente dal maggior credito di imposta *art bonus* relativo al 2016 spettante alla Compagnia per determinate erogazioni. In particolare, a seguito dell'esito favorevole dell'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2016, la

Compagnia ha potuto fruire della detrazione del 65% in luogo di quella del 19% su alcune erogazioni per restauri di beni immobili vincolati.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA 1,3 milioni di euro

La differenza rispetto a quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale è attribuibile al maggior credito di imposta *art bonus* relativo al 2015 spettante alla Compagnia a seguito dell'esito favorevole del richiamato interpello presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2016.

AVANZO DELL'ESERCIZIO - 14,2 milioni di euro (- 5,0%)

Per effetto delle differenze sopra commentate – con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari - l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un decremento incremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE -

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale risulta non evidenzia differenze rispetto alle previsioni. All'importo risultante dal conto economico (€ 149,3 milioni), va aggiunto il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 16.009.023), determinando così l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2016 pari a € 165,4 milioni, come riportato nel bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,3 milioni circa.

L'ammontare di risorse destinate all'attività istituzionale non tiene inoltre conto degli stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione (€ 20 milioni) e dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni (€ 20 milioni).

CONTO ECONOMICO 2016 - Confronto con Documento programmatico previsionale 2016

Unità di euro

	2016	DPP 2016
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	38.513.732	43.340.000
2 Dividendi e proventi assimilati:	195.372.682	194.100.000
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	195.372.682	194.100.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
3 Interessi e proventi assimilati:	454	-
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati		
c) da crediti e disponibilità liquide	454	-
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.266.376	-
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	140.252.934	136.700.000
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-19.186.710	-
a) svalutazione partecipazioni	-19.186.710	-
b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9 Altri proventi:	5.432.783	3.600.000
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	16.222.355	17.481.250
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.168.801	1.800.000
b) per il personale	7.333.365	7.200.000
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	735.142	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	775.710	800.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.013.519	2.300.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	31.112	31.250
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	1.005.373	1.000.000
h) accantonamenti	-	-
i) altri oneri	3.894.475	4.350.000
11 Proventi straordinari	1.388.170	-
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12 Oneri straordinari	398.061	400.000
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13 Imposte	76.422.687	78.100.000
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	267.464.566	281.758.750

segue ./

CONTO ECONOMICO 2016 - Confronto con Documento programmatico previsionale 2016

segue ./.

Unità di euro

	2016	DPP 2016
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	267.464.566	281.758.750
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	53.492.913	56.351.750
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	149.391.478	146.000.000
a) nei settori rilevanti	149.391.478	146.000.000
b) negli altri settori statuari		
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	7.132.388	7.513.567
<i>di cui:</i>		
integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012		-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	40.591.345	33.945.108
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	20.000.000	10.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.000.000	20.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
d) agli altri fondi	591.345	3.945.108
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	16.856.442	37.948.325
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2016
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

Avanzo dell'esercizio	267.464.567,14
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria	-53.492.913,43
Differenza	<u>213.971.653,71</u>
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti 213.971.653,71 :2	-106.985.826,86
Base di computo dell'accantonamento	<u>106.985.826,85</u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 1 / 15 di 106.985.826,85	(a) <u><u>7.132.388,46</u></u>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2016

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2012 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2012	STANZIAMENTO BILANCIO 2013	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2013	STANZIAMENTO BILANCIO 2014	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2014	STANZIAMENTO BILANCIO 2015	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2015	STANZIAMENTO BILANCIO 2016 (**)	TOTALE
PIEMONTE	57.339.524	57.231.132	2.346.523	2.346.523	3.189.113	3.147.082	3.157.140		3.566.194	6.873.757
VALLE D'AOSTA	2.152.566	2.152.566	137.104	137.104	154.300	25.081	120.000			249.219
LIGURIA	9.228.950	9.228.950					350.029			350.029
LOMBARDIA	77.593	77.593								-
VENETO	102.426	102.426								-
LAZIO	77.593	77.593								-
MARCHE	1.732.541	1.732.541								-
UMBRIA	341.020	341.020								-
MOLISE	7.346.090	7.346.090	351.967	351.967	352.788	308.639	250.000			294.149
CAMPANIA	9.569.995	9.566.282	804.058	153.656	1.081.457	497.733	1.150.000			2.387.839
BASILICATA	5.959.879	5.959.879	376.829	376.829	469.661	416.720	337.112			390.053
CALABRIA	2.731.210	2.731.210								-
PUGLIA	4.814.028	4.814.028	600.000	600.000	700.000	700.000	650.000			650.000
SICILIA	6.007.096	6.007.096								-
SARDEGNA	5.514.263	5.514.263	76.565	76.565	430.906		300.000			730.906
Da ripartire									3.566.194	3.566.194
Totali	112.994.774	112.882.669	4.693.046	4.042.644	6.378.225	5.095.255	6.314.281	0	7.132.388	15.492.146
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (***)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	0
Totali	129.903.446	129.791.341	4.693.046	4.042.644	6.378.225	5.095.255	6.314.281	0	7.132.388	15.492.146

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Proposta di ripartizione.

(***) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2014	3.042.200	1.186.676	235.358	695.502	580.039	-	-	5.739.775
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				47.357				47.357
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					21.595			21.595
Avanzo esercizio 2015						-	-	-
Saldo al 31/12/2015	3.042.200	1.186.676	235.358	742.859	601.634	-	-	5.808.727
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				53.493				53.493
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					16.856			16.856
Plusvalenze da cessione società conferitaria		1.302				-	-	1.302
Avanzo esercizio 2016						-	-	-
Saldo 31/12/2016	3.042.200	1.187.978	235.358	796.352	618.490	-	-	5.880.378

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.423.335.947.

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO	2016
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	24.744.864
1.1 <u>Strumenti finanziari non immobilizzati</u>	15.265.684
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	15.265.684
1.2 <u>Disponibilità liquide</u>	9.479.180
Totale attivo	24.744.864

PASSIVO	2016
1. PATRIMONIO	24.744.864
fondo di dotazione	23.571.734
risultato dell'esercizio	1.173.130
Totale passivo	24.744.864

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2016
1. BENI PRESSO TERZI	1.778.037
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.778.037

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

Oneri	2016
--------------	-------------

1. Oneri per la gestione del patrimonio **309.513**

Imposte 309.513
Commissioni di gestione

Totale oneri	309.513
---------------------	----------------

Risultato della gestione	1.173.130
---------------------------------	------------------

Totale a pareggio	1.482.643
--------------------------	------------------

Proventi	2016
-----------------	-------------

1. Proventi finanziari **1.482.643**

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari 1.216.827
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali 265.684
Interessi e proventi assimilati 132

Totale proventi	1.482.643
------------------------	------------------

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2007 - 2016 (Migliaia di euro)

